P. TOMISLAV VLAŠIĆ

"APERTI ALLO SPIRITO SANTO"

tratto dal Convegno NUMANA, 23-26 ottobre 1997

ROSARIO: MISTERI GAUDIOSI

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'annuncio dell'angelo Gabriele alla Vergine Maria.

Maria è totalmente opera dello Spirito Santo fin dal momento del suo concepimento nel grembo di S. Anna. All'annuncio dell'angelo Gabriele si è di nuovo aperta allo Spirito Santo ed ha concepito il Figlio di Dio. Il Padre desidera che ciascuno di noi diventi completamente opera dello Spirito Santo.

Vieni, Signore Gesù, salvaci, trasformaci, rendici disponibili alla presenza del tuo Spirito. Vieni Signore, affinché tutto il nostro essere diventi il tempio dello Spirito Santo.

Vieni, o Padre, vieni, o Figlio, vieni, o Spirito Santo, e attira le nostre anime.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che visita sua **cugina Elisabetta.**

In questo mistero meditiamo il saluto di Elisabetta: era un saluto dal profondo dell'anima. L'anima ha colto quello che Maria aveva dentro di sé. Anche noi saremo beati se saluteremo Maria come Elisabetta.

O Spirito Santo riempici affinché i nostri rosari siano in te, riempici affinché noi possiamo rapportarci tra di noi in te. Riempi la Chiesa, affinché tutti i rapporti personali nella Chiesa avvengano in te.

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita di Gesù a Betlemme.

Maria ci dà il Salvatore del mondo, frutto del suo grembo, ma soprattutto opera dello Spirito Santo.

O Spirito Santo preparaci, aprici come hai aperto i cuori dei pastori affinché possiamo adorare Gesù. Aprici affinché possiamo incontrare il Salvatore pregando insieme a Maria Santissima.

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo Maria e Giuseppe che presentano Gesù al Tempio, per consacrarlo al Padre.

Maria Insieme a Gesù offre anche noi a Dio nel suo Cuore Immacolato. Lei ci purifica e ci offre come Il frutto del suo amore. Con l'offerta anche noi diventiamo aperti all'opera dello Spirito Santo.

O Maria, offri tutto dentro di noi, perché tutto appartenga a Dio. Vieni, o Spirito di Dio, riempici.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Abbandonati a Maria Santissima siamo sicuri che Lei ci cerca in continuo. Anche quando siamo smarriti Lei prega e invoca lo Spirito Santo per noi.

Gesù guidato dallo Spirito Santo si fermò nel Tempio per fare la volontà del Padre. Se lo Spirito Santo resta la nostra guida non possiamo sbagliare. Abbandonati a Maria rimaniamo sempre sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vieni, o Spirito Santo, e donaci di rimanere nel Cuore di Maria, di essere il frutto del suo amore.

PREGHIERA DI RILASSAMENTO

Il giubilo è un riposo profondo. Il bisogno della nostra anima è riposarsi, rilassarsi, aprirsi dal di dentro a Gesù. Invochiamo il nome di Gesù, invochiamo lo Spirito Santo.

O Dio Padre, noi desideriamo essere nel Cuore Immacolato di Maria. Mettici nel profondo del suo Cuore, affinché possiamo riposare in te, o nostro Dio. La sua anima riposava in te sin dal momento del concepimento, completamente abbandonata al tuo Santo Spirito. Il suo cervello non era sviluppato mentre era nel grembo della madre, ma lei stava in te, comunicava benissimo con te nello Spirito Santo. Vogliamo essere i suoi figli, vogliamo partecipare al suo Cuore Immacolato e amarti, o Dio Padre, nello Spirito Santo, per mezzo del tuo figlio Gesù.

Guarda a noi tuoi figli, coperti dall'amore tenero di Maria; i nostri peccati sono coperti dalle sue lacrime piene di amore, dal suo Cuore che non si è sottratto calla spada del dolore. Manda il tuo Spirito Santo su di noi.

I nostri peccati spesso vengono dalle nostre tensioni: non sappiamo mettere tutto nelle tue mani. Ora vogliamo abbandonare tutto: l'anima, il nostro fisico, tutto quello che possediamo.

Concedici, o Padre, di ottenere il dono dello Spirito Sento e di riposare in te.

O Padre, il mondo non ti ha conosciuto e noi stessi spesso siamo stanchi perché viviamo concentrati su noi stessi. Facciamo tante cose con i nostri sforzi ma non riusciamo a realizzare nulla con i nostri sforzi. Abbiano bisogno del tuo Santo Spirito, della sua forza.

O Padre, apri le nostre anime, i nostri cuori, la nostra mente, affinché entriamo in comunione con te nello Spirito Santo.

O Padre, scuoti da noi il peccato come si scuote il fango, per amare di più te, per essere aperti a te, e le nostre anime sentiranno la bellezza della vita.

O Padre, manda il tuo Spirito Santo ad ammorbidire i nostri cuori, ad illuminare la nostra mente, e trasformaci sul serio.

INTRODUZIONE

S. Paolo nella lettera agli Efesini, piegando le ginocchia, prega affinché i cristiani abbiano l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità della conoscenza dell'amore di Cristo. Prega perché siano ricolmi di tutta la pienezza di Dio (cfr. 3,14ss.).

Gesù nel vangelo afferma: *"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso"* (Lc 12,49). Ma cosa significa questa larghezza, profondità, pienezza, cosa significa questo fuoco?

Karl Barth, eminente teologo evangelico, nel *Commento alla lettera ai Romani* scrive: **"Dello Spirito Santo non si può parlare, e dello Spirito Santo non si può non parlare"**. Non si può parlare alla maniera umana, ma non si può non parlarne perché è Dio stesso presente nel cuore degli uomini.

Il Papa Giovanni Paolo II racconta che quando aveva dodici anni suo papà gli disse: "Tu pur essendo chierichetto, non ti comporti bene. Prega lo Spirito Santo ogni giorno perché tu possa essere un vero chierichetto". "Da quel momento, ogni giorno, ho pregato lo Spirito Santo" testimonia il Papa, e assicura che la sua vita è diventata diversa.
Anche noi desideriamo pregare lo Spirito Santo ogni giorno, ma non con la bocca soltanto.

Perché lo Spirito Santo è importante?

Gli Apostoli ci insegnano che Dio Padre e Dio Figlio comunicano nello Spirito Santo. Noi siamo invitati ad entrare in questa comunione con il Padre e il Figlio nello Spirito Santo, per entrare nella pienezza. Perciò desideriamo Imparare ad essere attenti dentro per riconoscere la sua presenza, per comprendere il suo insegnamento, per scoprire e contemplare l'eterna novità di Dio.
Purtroppo siamo educati nostro cervello, oppure Inquieto. Ma non siamo attenti con l'anima agli Santo. Ci proponiamo pertanto di toccare alcuni punti fondamentali che possano aiutarci a crescere nel rapporto con lo Spirito santo.
Per esempio, nel canto non bisogna ricercare le emozioni, ma un riposo profondo, un'armonia con il Padre, con il Figlio, nello Spirito Santo. Solo così l'assemblea liturgica avvertirà una comunione fraterna che abbraccia l'universo.

Quando siamo strumenti nelle mani dello Spirito Santo e non protagonisti egocentrici tutto il nostro mondo viene coinvolto dalla grazia.

La famiglia, gli amici e i nemici, la terra, i le anime del purgatorio, tutto l'universo. Davvero la nostra anima può vivere un trasporto estetico. La bilocazione vissuta da alcuni Senti non è una stranezza, perché nello Spirito Santo è dato di toccare l'universo.

Anche noi desideriamo sprofondarci nello Spirito Santo per poter abbracciare l'universo e portare la salvezza in ogni parte. Per questo motivo ci disponiamo a donare tutto. **Dio può trasformare solo quello che doniamo, solo quello che offriamo**. Tutto ciò che si trattiene con spirito di possesso rimane proprietà dell'io egoista. Perciò è necessario distaccarsi da tutto, per donarlo con gioia, con serenità.

Vieni, o Spirito Santo, riempici. Non possiamo fare altro che desiderarti, amarti, volerti in mezzo a noi. Tutta l'opera è tua come in Maria Santissima. Anche Lei si sentiva incapace di realizzare il progetto di Dio, ma tu, o Spirito Santo, sei sceso su di Lei. Scendi anche su di noi per essere il maestro, la guida vera. Gli uomini possono aiutarci solo se operano in te, se ci conducono a te. Vieni, o Spirito Santo, riempi le nostre profondità. A volte sono vuote, altre volte sono tese o superficiali. Riempi tutti gli spazi della nostra vita, affinché le anime si sentano libere.
Tante volte abbiamo detto "non possiamo perdonare". Davvero non possiamo fare nulla senza di te, mentre tutto è possibile in te.

O Spirito Santo scendi su di noi, sullo nostro famiglie, Tante volte litighiamo, discutiamo, o i frutti sono amari. O Spirito Santo scendi sullo nostre famiglie e trasforma i nostri rapporti.

O Spirito Santo, scendi sulle nostre parrocchie: non vogliamo più ostacolare la tua opera con le nostre critiche, con i nostri pettegolezzi. Vogliamo buttare le armi della nostra aggressività, Scendi sui sacerdoti, sui religiosi, sui consacrati, sui vescovi, sul Papa.

O Spirito Santo tu hai unto i tuoi eletti, i tuoi consacrati. Scenda la tua unzione su tutti. Noi non possiamo dividerci da nessuno, anzi siamo parte della Chiesa, siamo la tua Chiesa e desideriamo essere vera Chiesa.
Vogliamo offrire la nostra vita per essere un amore che scorre dappertutto: verso il Papa, verso i vescovi, verso i consacrati, verso tutti i movimenti, tutte le comunità.

O Spirito Santo scendi su tutte quelle situazioni che sono rimaste irrisolte. Tu puoi indirizzare le menti dei buoni e dei cattivi, puoi impedire il male.

O Spirito Santo, le profondità dell'esistenza umana sono misteriose: tu solo puoi illuminarle, puoi trasformarle.

O Spirito Santo ti chiediamo di scendere su tutti i mezzi di comunicazione, sulla TV, su internet, sulle radio. Riempi l'aria, i raggi della luce del sole, riempi i venti, i mari, tutte le gocce dell'acqua, manda i tuoi venti e porta il tuo amore da tutte le parti. Avvolgi la terra col tuo amore.

O Spirito Santo, ti attende l'universo, i cieli e la terra, il purgatorio. Di fronte a te si ritira l'inferno, si chiude dinanzi al tuo amore infinito.

O Spirito Santo, sii in noi, tra di noi, affinché noi possiamo comunicare in te. Insegnaci a pregare, insegnaci a pensare, a guardare, ad ascoltare, a capire a sentire.

O Spirito Santo insegnaci a vivere in pienezza. Ti chiediamo di essere vivo in ciascuno di noi, di pregare incessantemente dentro di noi.

O Maria, ci siamo offerti a te, non dimenticare mai che noi desideriamo donare i nostri corpi a Gesù, come tu hai donato il tuo corpo a Gesù.

O Maria, in ogni momento presenta i nostri corpi, le nostre anime a Dio altissimo, e in ogni momento prega lo Spirito Santo che scenda su di noi, Accogli lo Spirito Santo dentro di noi come lo hai accolto quando hai concepito Gesù,

O Spirito vivente del Dio eterno, adoro in te la Trinità, adoro la tua sapienza che è in te dall'eternità, riconosco la tua luce che illumina ogni uomo, prego te, che sei l'unica preghiera in me, di pregare senza interruzione. Con la tua parola eterna nel silenzio in me, sii la mia eterna adorazione. Riempimi di fede e di speranza, tu unico amore sii amore in me, guidami affinché io sia fedele attraverso tutta la mia vita e portami nell'unione perfetta con il Padre ed il Figlio. Spirito Santo sii il mio maestro, sii la mia guida, sii la mia vita. Ti ringrazio per la tua presenza.

AL PADRE, PER CRISTO, NELLO SPIRITO SANTO

Abbiamo già ricordato la significativa affermazione di Karl Barth: **"Dello Spirito Santo non si può parlare, e dello Spirito Santo non si può non parlare"**. Lungo la storia della Chiesa abbiamo conosciuto tante deviazioni. Anche oggi vediamo tanta confusione nei movimenti spirituali.

Come primo punto riflettiamo sull'azione dello Spirito Santo nella vita di Gesù, Figlio di Dio.

Divo Barsotti nel suo libro *Questo è il mio testamento,* dedicato ai sacerdoti e ai francescani, offre le sue meditazioni sul Testamento di S. Francesco. In un punto dice: "Nessuno dei santi, neanche S. Paolo o S. Giovanni apostolo, ha presentato in maniera così chiara la persona di Gesù Cristo, come S. Francesco". Con semplicità, senza ideologia, senza sistemi di teologia, Francesco cercava in modo immediato un Incontro con la persona di Gesù, e in Gesù ha Incontrato lo Spirito Santo.

La storia ci dimostra che S. Francesco e S. Domenico seguendo fedelmente la persona di Gesù Cristo hanno potuto riconoscere la presenza dello Spirito Santo e così non sono incorsi In sbandamenti o confusioni di alcun genere. La persona di Gesù è veramente l'immagine di Dio In noi, riconosciuta da noi grazie allo Spirito Santo.

Gesù Cristo è stato annunciato dai profeti per mezzo dello Spirito Santo.

E' affermato dallo stesso Gesù risorto, apparso al due discepoli di Emmaus a cui ha aperto la mente e ha spiegato in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui (cfr. Lc 24).

Dopo la Pentecoste S. Pietro nei suoi discorsi, con sguardo retrospettivo, ci offre la spiegazione delle antiche profezie sul Messia, mosso dallo Spirito Santo. Quindi davvero lo Spirito di Dio agiva nei profeti e preparava l'incarnazione dl Cristo.

Nella vita di Gesù riconosciamo fin dall'inizio l'azione dello Spirito Santo che ha permesso a Maria di concepire il Figlio di Dio.

Maria confessa la propria impotenza: *"Come è possibile? non conosco uomo (marito)" .* Gabriele le spiega: "Lo *Spirito Santo scenderà* su *di te".*

Maria e Giuseppe sono guidati dallo Spirito Santo. Maria Immacolata ci è data come un tempio perfetto dello Spirito Santo. La sua anima è stata preparata per questo avvenimento centrale della storia. Anche S. Giuseppe è stato guidato in modo meraviglioso dallo Spirito Santo che lo illuminava, lo guidava.

Un'altra persona guidata dallo Spirito Santo è stata S. Elisabetta.
Ricevuta la visita di Maria, che portava in grembo Gesù, esulta nella sua anima e benedice Dio. Dinanzi a tale, chiara manifestazione dello Spirito, anche Maria formula il suo cantico di lode: *"L'anima mia magnifica il Signore".*
In seguito, quando Gesù è stato presentato al Tempio, Simeone e Anna, riempiti di Spirito Santo, profetizzano. Quando Gesù ebbe dodici anni, divenuto maggiorenne secondo la tradizione ebraica e quindi idoneo a iniziare lo studio della Legge, durante un pellegrinaggio rimase nel Tempio di Gerusalemme, per ascoltare e interrogare i maestri della Legge. Anche in questo caso Gesù, guidato dallo Spirito Santo, non esitò a capire la volontà di Dio e si occupò subito delle cose che riguardavano il Padre.

La vita pubblica di Gesù si snoda tutta sotto l'azione costante dello Spirito Santo.
Infatti, afferrato da Lui, è condotto nel deserto per essere tentato dal diavolo (Mt 4). I termini usati dagli evangelisti mostrano un intervento energico dello Spirito Santo, che rivela di essere davvero la forza di Dio.
Luca ci presenta Gesù che inizia la sua predicazione nella sinagoga di Nazaret pieno di Spirito Santo (LC 4). La gente ne resta stupita e avverte che il modo di parlare di Gesù è diverso da quello degli scribi e dei farisei (Mc 1,22). Le tue parole non erano vuote, non erano sterili, ma erano piene della potenza di Dio.

La missione di Gesù sulla terra si conclude con la sua resurrezione, resa possibile dalla potenza dello Spirito Santo.
S. Paolo afferma: *"Se lo Spirito Santo di colui Che ha resuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha resuscitato Gesù dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo dello Spirito Santo che abita in voi"* (Rom 8,11). Pertanto, lo Spirito Santo che ha agito nella risurrezione di Cristo, è lo stesso Spirito che ha agito nella sua passione e nella sua morte.

Infine, Il ritorno di Gesù al Padre è il preambolo della Pentecoste.
Al momento dell'ascensione, gli angeli hanno ricordato agli Apostoli che dovevano ritirarsi, pregare e attendere lo Spirito Santo. E infatti dopo dieci giorni, *"mentre il giorno di Pentecoste stava per finire"* (At 2,1) lo Spirito Santo è disceso sugli Apostoli e Gesù risorto ha Incominciato ad agire negli Apostoli e in tutti i credenti.

Come secondo punto, riflettiamo sulla presenza dello Spirito Santo nella vita dei cristiani, figli di Dio.
S. Paolo richiama insistentemente che i battezzati sono veri figli di Dio.
Quando un battezzato può definirsi adulto nella fede? Sull'esempio di Gesù, riconosciamo che i cristiani sono personalità mature nella misura in cui si lasciano guidare dallo Spirito Santo. Questo significa che tutte le facoltà della persona sono aperte allo Spirito Santo, al punto che egli opera su tutti i livelli, sul livello della mente, della volontà, del cuore, dell'anima, del fisico.
S. Paolo ci parla anche del frutto dello Spirito: *amore, gioia, pace, gioia, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé* (Gal 5,22). Questi vari aspetti del frutto dello Spirito sono come dei semi. Il cristiano adulto fa crescere questi semi al punto da farli diventare alberi.

La maturità cristiana nello Spirito Santo è una personalità cresciuta in tutte le virtù.
Un esempio attuale di personalità matura nello Spirito Santo è p. Pio, riconosciuto come una persona che ha vissuto in maniera eroica le virtù. In verità, tutti i battezzati ricevono la chiamata a crescere nella santità e a divenire persone mature, complete. Uno sviluppo progressivo ci è dato di riconoscerlo negli Apostoli. Gesù conduce gli Apostoli verso un'apertura allo Spirito Santo, verso l'esperienza della Pentecoste, attraverso la sua

umiliazione, la sua morte e la sua resurrezione. Gesù non poteva far crescere gli Apostoli in un attimo.
Così anche noi dobbiamo accettare questo cammino progressivo per arrivare ad essere cristiani adulti, nello Spirito Santo.
S. Paolo ci dà un messaggio nella lettera agli Efesini: *"In Lui, anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per* mezzo *dello Spirito Santo" (2,22).*

***La* maturità a cui conduce lo Spirito consiste nel divenire dimora di Dio. Questo è l'obiettivo che si propone Gesù.**

Quando si parla della presenza dello Spirito Sento nella nostra vita non possiamo essere ambigui. La comunione con Dio è possibile solo grazie allo Spirito Santo. Se siamo aperti incondizionatamente allo Spirito Santo, allora lo siamo anche a Dio. Solo nello Spirito Santo comunichiamo con Dio Padre e con Dio Figlio. Solo nello Spirito Santo comunichiamo anche con tutte le creature, con tutto l'universo.
Alla fine dell'Apocalisse è detto: *"Vidi un nuovo* cielo *e una nuova terra" (21,1).* Questo significa che non soltanto gli uomini si rinnovano, ma tutto l'universo diventa nuovo. *"Chi sarà vittorio*so *erediterà questi beni, ed io sarò il suo Dio, egli sarà il mio figlio"* (Ap 21,7).

Tutto l'universo è coinvolto in questo rapporto di Dio Padre con il Figlio nello Spirito Santo.

Anche la nostra morte, la nostra malattia, *tutto* rientra nell'armonia vitale. Comprendere questo è molto importante perché permettiamo a *Dio* che la grazia dello Spirito Santo ci penetri. Gesù diceva agli Apostoli:
"Se mi amate osserverete i miei comandamenti, lo pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre. Lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli dimora presso di voi e sarà in voi " (Gv 14,15-17).
Queste parole di Gesù sono profonde e belle perché chiariscono la condizione del mondo Incapace di ricevere lo Spirito, mentre "*voi lo conoscete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi ".*

Pertanto vogliamo conoscere questo amico intimo che abita in noi e agisce in continuo.
"Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più, voi invece mi vedrete perché io vivo e voi vivrete. In quel glomo voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui " (Gv 14,18-21).

Tutta l'attività dello Spirito Santo è di tipo Interiore e porta alla conoscenza del Padre e del Figlio nella vita del credente.

Il mondo, invece, resta cieco, sordo, insensi*bile* perché si rifiuta di credere in Gesù.
"Queste cose vi ho detto quando ancora ero con VOI. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho dotto. Vi lascio la mia pace, vi do la mia pace" (Gv 14,25-27).
Poi Gesù, sempre durante l'ultima Cena, soggiunge: *"Molte cose ho ancora da dirvi, ma per Il momento non siete capaci di portare il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà"* (Gv 16,12-15).

Da queste parole comprendiamo chiaramente come Gesù vuole introdurci nel rapporto pieno con il Padre nello Spirito Santo.

Sulla terra ci sentiamo in cammino verso la *meta:* la comunione con Dio. Proprio in questo cammino, insieme alle tribolazioni Gesù promette il centuplo di ogni bene e la vita eterna.

Nel capitolo dieci dei vangelo di Matteo, Gesù associa le persecuzioni e le prove all'opera dello Spirito Santo: *"Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi"* (Mt 10,17-20).

Gesù sembra che si sottragga soltanto esteriormente ai nostri occhi, per presentarsi dentro di noi tramite lo Spirito Santo.

Egli con il Padre fissa la sua dimora in noi e per mezzo dello Spirito Santo si manifesta. Negli Atti degli Apostoli, nei primi capitoli, è ben visibile, come Gesù agisce negli Apostoli. Come si è manifestato vivo in Maria Santissima, cosi si è presentato negli Apostoli, e così vuole presentarsi anche in ciascuno di noi, nel suo Corpo mistico, nella Chiesa.

Allora rendiamoci consapevoli di questo grande dono che Dio ci ha dato: lo Spirito Santo.

Nello Spirito Santo troviamo questa comunione vitale con Dio.

Un altro episodio significativo è riportato nel capitolo sedici del vangelo di Matteo: l'incontro tra Gesù e Simon Pietro. In questa circostanza Gesù ha affidato a Simon Pietro le chiavi del regno e ha fondato la Chiesa sulla stabilità della sua persona, paragonata alla roccia. Eppure, in questa stessa circostanza, Pietro non accetta la sofferenza di Gesù che è costretto a dirgli: *"Lungi da me, Satana! "* (Mt 16,23).

Evidentemente S. Pietro non era totalmente **aperto** allo Spirito Santo nella sua mente, nel suo cuore.

Questo vale anche per noi. Se la nostra mente, il nostro cuore, tutto il nostro essere non colgono l'iniziativa dello Spirito Santo, i suoi impulsi e la sua forza, rimarranno sempre prigionieri della logica della carne. Le acrobazie mentali sullo Spirito Santo sono inutili. Ciò che conta è l'apertura di tutto il nostro essere, che giunge a cogliere la pienezza della grazia di Dio, In questo senso S. Paolo parla dei cristiani come di *"concittadini dei santi e familiari di Dio"* (Ef 2,1s).

Gesù ci invita a chiedere con fiducia lo Spirito Santo.

"Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre Vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Lc 11,13).

Abituiamoci a chiedere il dono dello Spirito Santo, che ci rende creature privilegiate, perché ci fa partecipare alla vita di Dio. In tal modo comprenderemo anche perché la Madonna a Medjugorje ci invita a leggere ogni giovedì davanti al Santissimo il brano evangelico di Mt *6,24-34; "Guardate gli uccelli del cielo... osservate I gigli del campo... non affannatevi. Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".*

Se uno entra in comunione con Dio nello Spirito Santo sperimenta la bontà di Dio dentro di sé, come è accaduto a San Francesco, che tutto ha trovato in Dio.

E' importante tornare a vivere una vigilanza interiore. Se noi pregassimo una semplice "Ave Maria" nello Spirito Santo, potremmo sperimentare l'abbraccio di Maria. Se invece riduciamo il Rosario ad una recita, avremmo solo parole vuote. Ogni parola che noi rivolgiamo a Dio senza Spirito Santo non raggiunge Dio. Anche i farisei dicevano le parole vuote, digiunavano due volte alla settimana, pregavano ogni giorno cinque volte. Le parole che rivolgevano a Dio non raggiungevano il cielo, né toccavano le persone, perché in quelle parole non vi era lo Spirito di Dio.

Rivolgersi agli altri con le parole vuote, anche se si parla di Dio, significa svuotare *sè* stessi e svuotare le altre persone.

Se invece lasciamo l'iniziativa allo Spirito Santo di suggerire e smuovere da dentro, basta allora una piccola parola, un sorriso, uno sguardo *e* tutto risulta più facile.
Un bambino piccolo sa notare e scoprire che cosa sta nell'anima della mamma, se è triste o preoccupata. E il bambino assorbe lo stato d'animo della mamma. Proprio come è successo nell'incontro tra Elisabetta e la Vergine Maria.

Una comunicazione profonda, vitale può avvenire solo nello Spirito Santo.

Nel mondo, invece, notiamo un grande spreco di parole inutili, dette a nome di Dio, a nome delle comunità, a nome delle organizzazioni.
Ciò è di impedimento al disegno salvifico di Dio. Non serve cercare i messaggi particolari, i doni straordinari. Ogni uomo è un dono straordinario nello Spirito Santo.
Tutto in noi diventa straordinario, semplice, perché Gesù ha promesso di manifestarsi in chiunque crede in Lui (cfr. Gv 14,21).

Il cammino delle anime offerte è una decisione che porta a sperimentare le parole di San Paolo: *"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"* (Gal 2,20). Proprio questo si diceva di S. Francesco, *"alter Christus"* un altro Cristo.

Il nostro corpo è un tempio che accoglie la presenza del Figlio di Dio nello Spirito Santo.

Gesù vuole manifestarsi nel nostro quotidiano e lo Spirito Santo vuole agire.

L'esperienza di S. Francesco dimostra quanto sia vera questa presenza di Gesù dentro di noi: la semplicità estrema, l'umiltà, la purezza del cuore, un rapporto semplice con tutte le creature, sono i segni inequivocabili di quanto fosse vivo Gesù nel poverello di Assisi e di quanto fosse efficace la potenza dello Spirito Santo dentro di lui.
Noi abbiamo deciso di vivere per Gesù, di offrire la nostra vita e possiamo farlo nello Spirito Santo. Oggi di nuovo decidiamo di offrirla e di permettere a Gesù di manifestarsi in noi nello Spirito Santo con tutta la sua ricchezza. Questa offerta è da rinnovare nel silenzio, condizione favorevole in cui l'anima cerca lo Spirito Santo, lo vuole, lo ama, e decide di vivere con Dio.

O Spirito Santo, noi abbiamo ascoltato le parole di Dio, ma oggi scopriamo che ancora non le abbiamo conosciute. Pur sapendo che le conosceremo in pienezza solo in paradiso, siamo anche certi che ogni giorno, andando avanti, desiderando di vivere in te, scopriremo sempre di più il significato delle parole di Dio.

O Spirito Santo, manifestati a ciascuno di noi sempre di più, affinché possiamo trovare un rapporto semplice con il Padre e con il Figlio, ma anche con tutti i figli di Dio, con tutte le creature.

O Spirito Santo, scendi su di noi con la potenza che tu manifesti in modo particolare alle persone che ami.

O Spirito Santo, prega in noi, poiché non sappiamo come pregare. Spesso le nostre pro ghiere sono superficiali. Vieni e rendici fedeli ai **tuoi** *impulsi per divenire una vera fraternità: Cioè figli di Dio che comunicano nello Spirito* Santo.

Grazie, o Padre, grazie o Figlio, grazie o Spirito Santo.

MORIRE A SE STESSI PER ESSERE' GENERATI ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, riempici. Riempi la nostra mente e il nostro cuore e riempi l'anima, riempi il nostro fisico, riempici affinché possiamo pregare in te, affinché tu possa pregare in noi.

O Maria, portaci nella grotta a Betlemme, dove eri priva di *tutto. Tu sei stata emarginata, hai partorito nella grotta e lì si è manifestata l'opera di Dio, l'opera dello Spirito Santo, senza condizionamenti del potere umano.*

O Maria, portaci ai piedi della croce dove Gesù muore, dove muoiono tutte le attese umane, le attese false. Sotto la croce rendici aperti allo Spirito Santo per accoglierlo nelle nostre profondità, dove ci sentiamo frustrati, delusi.

Sono certo, o Maria, che se noi ci apriamo completamente a Dio nelle nostre croci, nelle nostre frustrazioni, scopriremo la presenza meravigliosa dello Spirito Santo. Guidaci in questo ascoltare Dio, proteggici, prega incessantemente lo Spirito Santo affinché ci guidi e ci faccia capire quanto sia importante l'incontro con Dio. Grazie, o Maria.

Scrive S. Giovanni: *"E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dlco: se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo; se invece muore, produce molto flutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da questa ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!". La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. lo, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me"* (Gv 12,23-32).

Proviamo a stare davanti a questo testo. A noi accade di fermarci davanti alla prova, ci tiriamo indietro...

Nelle prove che si sperimenta in modo particolare la potenza dello Spirito Santo.

Le prove possono essere piccole o grandi, comunque sono sempre come una ragnatela che appanna la nostra vista, indurisce il nostro udito, chiude l'anima, chiude il cuore e noi non siamo più in grado di percepire la presenza dello Spirito Santo e la sua azione.

Questa ragnatela col tempo può assumere uno spessore molto grande, al punto che non cogliere più gli impulsi dello Spirito Santo può sembrarci una cosa normale, quasi che io Spirito Santo non esista. In queste condizioni, incontrare qualcuno che affermi di avere un contatto con lo Spirito Santo, con la Madonna o con il Padre, viene visto come un tipo strano.

Per non incorrere in questa chiusura interiore, dobbiamo fare due passi:

Il primo passo consiste in uno spogliamento completo di sé stessi.

Il secondo passo è permettere l'azione dello Spirito Santo dentro di noi e la nascita di una creatura nuova, di una vita nuova.

Lo spogliamento può essere vissuto dall'anima senza lo Spirito Santo, o come suo dono.

Lo spogliamento senza Spirito Santo porta alla rigidità, al fanatismo.

In questo caso primeggia l'azione umana e nella persona agisce un io forte, `mentre Dio è debole. Fare penitenza, distribuire tutti i propri averi é inutile senza l'amore, senza la

presenza dello Spirito Santo (cfr. 1Cor 13,3). Invece se facciamo questo passo aperti a Dio, lo spogliamento di sé stessi risulta un grande dono dello Spirito Santo.
Nella natura troviamo l'esempio di un chicco che si apre e sboccia. Il chicco prima di sbocciare si spoglia dell'aspetto esteriore, per liberare dal proprio cuore una vita nuova. Le due azioni sono parallele: spogliamento e nascita della creatura nuova.

Nello Spirito Santo lo spogliamento è molto delicato.

Se, invece, non siamo aperti allo Spirito Santo lo spogliamento fa paura, risulta duro, è come strappare la propria carne da se stessi. Nel caso in cui l'io è forte le prove appaiono una lacerazione. Gesù, invece, camminando verso la morte, era sereno, anzi consolava gli altri, perché era colmo di Spirito Santo. Anche San Francesco non viveva le prove come un peso.

In verità, lo spogliamento completo appartiene alla dinamica del battesimo. S. Paolo, nella lettera ai Romani, sottolinea che il battesimo è morire a se stessi, morire al peccato. "Così *anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù"* (Rom 6,11).

Anche S. Pietro, volendo preparare al battesimo i primi credenti, dopo la Pentecoste diceva: *"Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù per la remissione dei vostri peccati, dopo riceverete il dono dello Spirito Santo"* (At 2,38).

E' necessario far morire l'uomo vecchio, quello che c'è nella nostra mente, nel nostro cuore, nel nostro volere per poter lasciare l'iniziativa all'azione dello Spirito Santo.

I primi cristiani si preparavano a questo spogliamento totale con la penitenza, con la catechesi, perché la decisione di vivere in Dio era una decisione ferma.
S. Francesco rivolgendosi ai frati raccomandava: "nulla di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre".
Eccoci indicalo il passo da fare: nulla trattenere per essere aperti alla grazia di Colui che si offre completamente a noi. Per Francesco il male vero, il peccato radicale è appropriarsi di qualunque bene, quando sappiamo che tutto ciò che siamo e facciamo è dono di Dio e deve ridiventare dono a vantaggio di tutti. La sola proprietà dell'uomo sono i suoi vizi e i suoi peccati. Ribadisce S. Francesco: "Restituiamo al Signore, Dio Altissimo e sommo bene, tutti i beni e riconosciamo che questi beni sono suoi e di tutti. Rendiamogli grazia perché procedono tutti da Lui".

L'appartenenza totale a Dio, la coscienza chiara che tutti i doni provengono da Dio, ci aiutano a rimanere aperti dentro.

Non possiamo trattenere per noi non solo i beni materiali, ma anche i beni spirituali.
Quando arriveremo a vivere con serenità la nostra povertà radicale, allora vivremo l'apertura alla Spirito Santo.

Ma chi è il ladro? ...Per progredire nella vita offerta è bene porsi questa domanda: "Siamo convinti di essere ladri"?
La riconciliazione con tutti passa attraverso la consapevolezza che siamo costantemente tentati di appropriazione indebita, di un accaparramento senza limiti e diventiamo necessariamente violenti nei confronti di chi non ha e ci ostiniamo a difendere ciò che non ci appartiene.

Quando si voleva convincere S. Francesco ad avere qualche possedimento, egli rispose al Vescovo di Assisi: "Monsignore, se avessimo dei beni, dovremmo disporre anche delle armi per difenderci". Veramente siamo tutti ladri, quando vogliamo appropriarci dei doni di Dio.

I doni rubati a Dio sono messi al servizio del nostro io.

Davvero diventiamo ladri quando, pur avendo deciso di offrire tutto a Dio, tratteniamo molto per noi per offrire a Dio solo le briciole. In tal caso lo Spirito Santo non può agire in noi.

Sotto ogni forma di possessività c'è una idolatria. Però in ogni tipo di idolatria c'è al centro l'io egoista. L'egocentrismo incatena Dio dentro di noi e vuole disporre arbitrariamente dei suoi doni. E' l'affermazione dei disordine in noi, in contrasto con l'ordine che c'è nell'universo.
Se veramente vogliamo sconfiggere la morte, il dolore, il peccato, Satana, se vogliamo permettere allo Spirito Santo che manifesti la sua onnipotenza in tutti gli angoli della nostra vita, l'unico modo è lo spogliamento di noi stessi e una donazione totale a Dio attraverso il Cuore immacolato di Maria. Non é una formula, ma una dinamica.
Questa riflessione non deve indurre a interpretare che per appartenere a Dio dobbiamo vendere la casa e darla ai poveri, o cose del genere; sarebbero tutte azioni umane e non divine, perché Dio agisce con saggezza, con prudenza, con bontà.

Lo spogliamento radicale a cui tutti siamo chiamati è quello della mente. Infatti S. Paolo, nella lettera ai Romani, dice chiaramente:
"Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente..." (Rom 12,2).

La vera trasformazione non investe le cose, ma la persona.

Tutte le opere che nascono dall'egoismo sono ammalate e trasmettono un morso della morte. Tutto quello che deriva dall'egoismo è mortale. Siamo chiamati a morire a tutto questo per mezzo dello Spirito Santo, affinché là dove regnava la morte, nasca la vita.
Se non permettiamo questo passaggio, questo cambiamento dentro di noi, saremo sempre molto fragili, suscettibili e ogni più piccola cosa ci turberà e ci manderà in crisi. Basta la più piccola prova per cadere nell'amarezza, per chiuderci in difesa.
Come mai nel mondo abbondano i pettegolezzi, le critiche degli altri? Sono queste le armi delle anime chiuse a Dio. Si tratta di una satanica difesa di noi stessi.

Ma il vero difensore dell'anima è lo Spirito Santo. Con armi che danno e non tolgono la vita, Egli ricostruisce tutto dentro di noi.

Cosa fare per favorire la formazione dei cristiani che avvertono il bisogno di crescere nella fede? Se una persona non trova mai il tempo per ritirarsi in disparte nel silenzio e fare esperienza di vita contemplativa, non arriverà mai ad un rapporto vivo con Dio. Nella vita ecclesiale non avrà mai nulla da dare. Anche i sacerdoti che si dedicano a tempo pieno al cosiddetto apostolato, realizzano i progetti pastorali ma non le opere di Dio.

Nell'attivismo inevitabilmente il proprio io si mette in primo piano davanti a Dio e non permette l'azione dello Spirito Santo.

Se un parroco trovasse difficoltà a lasciare il lavoro per mancanza di sostituti, dovrebbe giungere ad una decisione impopolare, ma necessaria: sospendere per tre settimane il servizio liturgico e invitare la gente a pregare nelle case, giustificando l'assenza con il bisogno personale di ritrovare Dio dentro di sé. Una tale proposta a molti sembrerà scandalosa, ma sicuramente lo è meno dell'abitudine di vivere la propria vita incentrata su se stessi anziché su Dio.
A tal proposito ricordiamo ancora una volta l'esperienza di San Francesco, che riceveva la Comunione eucaristica poche volte all'anno, ma viveva la comunione con Dio e aveva da dare molto alla gente.

Finché una persona non opera lo spogliamento di se stesso non potrà progredire. Questo vale anche per una fraternità, per una comunità, per una famiglia. Si tratta di una legge valida per tutti.

Correre di continuo, inseguendo le esigenze di ogni giorno, equivale a non raggiungere la profondità della vita in Dio.

Siamo abituati a pensare alla vita spirituale come a bere un caffè espresso. Quando c'è da pregare, non si pensa a preparare l'anima, ad aprirsi allo Spirito Santo, ma subito si recitano le formule, si pronunciano le parole. La preghiera, invece, è valida nella misura in cui siamo aperti nel nostro profondo all'azione dello Spirito Santo.

Quando saremo in Paradiso, ci renderemo conto di quanto tempo abbiamo sprecato sulla terra pregando senza entrare nello Spirito Santo. La preghiera nello Spirito non è quella "carismatica", cioè conforme allo stile di un movimento, ma è quella dell'anima che cammina nello Spirito Santo, che grida *dentro di noi, Abbà, Padre!* (Rom 8,15).

Sarebbe bello andare a dormire ogni sera e lasciare che lo Spirito Santo preghi dentro di noi!

Ma purtroppo le nostre teste e i nostri cuori sono pieni delle occupazioni, delle preoccupazioni, non sono spogliati, e lo Spirito Santo non riesce a penetrare nel nostro sonno. Non riesce perché abbiamo costruito dei bunker attorno al nostro cuore.

Molte persone si difendono o aggrediscono gli altri semplicemente perché hanno paura. Ma le paure spesso sono i mezzi potenti di Satana. Le paure con le relative difese sono segno di una ferita che si difende in continuo con i mezzi umani. Una persona paurosa, chiusa in difesa, si lascia andare ai pettegolezzi, alle critiche, si scandalizza per piccole cose, aggredisce gli altri. Se non si spoglia e non si mette umile davanti a Dio, non potrà mai guarire. Per guarire bisogna scegliere l'umiltà! Questa virtù apre allo Spirito Santo che agisce purificando l'anima, uccidendo la morte dentro di noi, paralizzando l'inferno dentro di noi.

I frutti dello Spirito Santo nascono lì dove sono le crepe dell'anima: le paure, la mancata fiducia, le tensioni.

La vita nuova cresce quando c'è lo spogliamento completo. Lottare contro il demonio e contro le persone che fanno del male con l'odio, significa essere distrutti. L'odio è la porta aperta a Satana che vuole distruggere. Se, invece, all'odio si risponde col sorriso, con la bontà, con la preghiera, con il perdono, l'inferno viene paralizzato e non può toccare le anime.

Le prove fungono da gradini, quando si è aperti allo Spirito Santo.

Morire a se stessi, vuol dire diventare rigenerati, creature nuove. Il sacramento del battesimo non è un rito, ma l'inizio di una vita nuova, di una dinamica interiore promossa dalla presenza dello Spirito Santo. Dio vuole farci rinascere completi.

Spesso si suole dire: ecco un'anima bella, un'anima buona. Ma anche un'anima bella può essere egocentrica, se non è aperta e donata allo Spirito Santo. Dentro di noi circolano pensieri disordinati e affetti disordinati. Perciò ci vuole spogliamento della mente e spogliamento del cuore.

S. Paolo, nella lettera ai Romani, distingue una giustizia umana da una giustizia divina. La giustizia umana senza la giustizia divina diventa una difesa egocentrica, egoistica. Un cuore ferito infatti si forma una sua logica, una sua giustizia e difende se stesso. Se qualcuno ci offende, il cuore si stringe e si difende. Il cuore divenuto duro, che si protegge, ha bisogno di spogliarsi per guarire.

L'offerta totale consiste allora nel donare tutto allo Spirito Santo, nel mettere tutto nelle sue mani.

Per questo motivo la Madonna a Medjugorje afferma: *"quando pregate siete più belli".* Quando veramente siamo aperti allo Spirito Santo avviene una trasformazione della persona. Quanto più le persone sono spogliate, tanto meglio scoprono la vita dello Spirito Santo dentro si sé. Se manca questo spogliamento, le persone conoscono lo Spirito Santo solo dai libri, ma non conoscono la vita dello Spirito Santo. Egli, afferma Gesù, dimora in voi ed è più intimo delle vostre stesse anime.

Senza spogliamento possiamo fare delle esperienze straordinarie, belle, ma non avremo mai una crescita nell'armonia completa.

Quando incominciamo questo cammino ci è dato di distinguere quanto viene dallo Spirito Santo e quanto viene dal nostro io.

Comprendiamo quanto viene dalla giustizia di Dio e quanto viene dalla nostra giustizia, qual è la volontà di Dio e quale la nostra. A questo punto ci è dato di scoprire le virtù fondamentali: la fede, la speranza, l'amore. Si tratta di una vita che sboccia.

La fede non è soltanto una fiducia umana, ma è un dono che unisce a Dio nell'apertura interiore; lo stesso dicasi per la speranza e l'amore. Inoltre è dato scoprire che cosa sono i sette doni dello Spirito Santo, la pienezza dell'azione di Dio dentro di noi, il tesoro nascosto. Anche S. Francesco, dopo i primi passi della conversione, passava per le strade di Assisi e spiegava la sua scelta: "Ho trovato il tesoro nascosto".

Tutto quello che scopriamo oggi è troppo poco di fronte a quello che possiamo scoprire ancora, all'infinito.

Un tale compito non si può adempiere con i comandi, le forzature, le imposizioni. Solo il bisogno di vivere, il bisogno di progredire nella libertà interiore possono motivarci nell'impegno.

In caso di scelta vocazionale non si può pensare che Dio punisca se non si aderisce alla sua chiamata. In Dio non vi è costrizione, minaccia, inibizione della libertà personale. Rispondere alla chiamata di Dio diventa allora andare lì dove è possibile crescere di più, dove posso realizzarmi di più nello Spirito Santo.

L'offerta della vita è un'apertura magnifica che sconfigge la morte, l'inferno, il male dentro di noi.

La vita offerta vuol dire lasciar libero lo Spirito Santo in noi affinché faccia sbocciare totalmente la nostra vita.

O Maria, ti ringraziamo, ti ringraziamo por il tuo amore materno che ha ammorbidito i nostri cuori, la nostra mente, che in continuo prepara il posto per lo Spirito Santo.

Ti ringraziamo, o Gesù, Figlio di Dio, per il tuo coraggio, per la tua decisione di salvare ciascuno di noi, di sconfiggere la morte, l'inferno sulla nostra strada.

O Spirito Santo, grazie per la luce che ci doni. Abbiamo capito che per tanti aspetti siamo ladri; ci siamo appropriati in maniera negativa di tante cose sia materiali, come spirituali. Vorremmo tenere persino Dio nelle nostre mani.

Ti ringraziamo per la luce e desideriamo rimanere davanti a te e attendere la tua azione santificante.

O Spirito Santo, agisci in noi e passa attraverso tutte le barriere, raggiungi le nostre profondità, attira le nostre anime nel tuo amore.

ROSARIO: MISTERI DOLOROSI

Lasciamo pregare lo Spirito in noi. Si può anche rimanere silenziosi durante il Rosario per ascoltare gli impulsi dello Spirito Santo. Molto si può ottenere con un semplice "Credo" pregato nello Spirito Santo. L'anima arriva a sperimentare la comunione con tutti i santi.

O Spirito Santo, dacci di pregare in te, o meglio, prega tu in noi.

Nel primo mistero doloroso contempliamo l'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi.

Gesù ha pregato. Poteva ricevere dal Padre la forza interiore perché già si era donato completamente per noi, già si era liberato dalla logica delle difese. Si era consegnato ai

peccatori, aveva deciso di essere l'amore puro, e così era diventato libero dal di dentro. Le difese fisiche sono meno forti delle difese dell'anima.

O Gesù, noi ti chiediamo, con Maria Santissima, di comunicarci lo Spirito Santo, per decidere di vivere con l'amore puro, senza difendere i nostri interessi nelle prove, ma lieti di essere con te e con il Padre. Dacci di decidere per la vita piena in Dio. Così saremo liberati da tante difese che ci fanno del male e ci lasciano vulnerabili, paurosi, insicuri. Gesù, *comunicaci questa decisione interiore,*

Nel secondo mistero doloroso contempliamo Gesù legato e flagellato.

O Gesù quando ci sentiamo legati ci preoccupiamo. Tu permetti questo per farci scoprire! la libertà interiore. Fino adesso non abbiamo capito che quando siamo legati possiamo scoprire la potenza dello Spirito Santo e la nostra libertà interiore.

O Gesù comunicaci questa conoscenza e questa decisione di diventare liberi dal di dentro. Non possiamo diventare liberi se non siamo legati. Non possiamo condividere le esperienze degli Apostoli nelle persecuzioni, nelle galere senza essere perseguitati. Ti chiediamo questa grazia.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo l'umiliazione di Gesù: Gesù è incoronato dalle spine, è maltrattato.

O Gesù, portaci nella profondità. Noi ci riduciamo a vivere nella superficie della fede, quando non ci sono le umiliazioni. Quando poi si presentano ci poniamo in difesa. Rendici disponibili a cogliere la presenza dello Spirito Santo nelle umiliazioni, a scoprire la vita piena.
Rendici disponibili a immergere nella grazia le umiliazioni del passato, tutte le esperienze di sofferenza.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo Gesù che porta la croce.

O Gesù, siamo stanchi di pensare come buttare le nostre croci, come evitarle. Siamo appesantiti dal tentativo continuo di evitare il peso della vita, invece di aprirci alla potenza dello Spirito Santo e accogliere la croce con bontà, con dolcezza. Insegnaci ad amarti e ad essere aperti allo Spirito Santo ogni volta che si presenta la croce.

Tante anime si mostrano in preda alla paura della croce, dei problemi, delle difficoltà, e non sono neanche consapevoli che distruggono se stesse. Insegnaci a non essere paurosi e chiusi all'azione dello Spirito Santo.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte di Gesù in croce.

La morte è la porta della vita spirituale. Quante volte al giorno si presenta la possibilità di morire a noi stessi! O Signore, rendici decisi, nel passare per questa porta. Nelle umiliazioni, quando siamo legati, annullati, emarginati, quando abbiamo l'impressione che non vi è più nulla da fare, insegnaci a non avere paura della morte, ma a vincere ogni paura per mezzo dello Spirito Consolatore.

VIVERE LA MESSA GUIDATI DALLO SPIRITO

All'inizio della S. Messa la Chiesa ci invita a fare l'esame di coscienza come atto penitenziale.

Questo momento non si potrà mai vivere bene se non facciamo a noi stessi le domande profonde, cioè se non viviamo l'offerta.
Nella Messa Gesù consegna il suo Cuore alla Chiesa, a ciascuno di noi. Affidare il cuore a qualcuno significa dare la vita per lui. E' quello che Gesù ha fatto.
Per accogliere il dono della vita che Gesù ci offre, è necessario, a nostra volta, dare la vita a Dio. L'Eucaristia è infatti uno scambio di vita, una comunione reciproca.

All'inizio di ogni S. Messa, perciò, disponiamoci a donare tutto di noi stessi, per vivere questo scambio con Dio.

Rinunciamo a tutte le concezioni sbagliate di Dio che ci bloccano. Le persone di solito pensano che Dio tolga qualcosa alla vita degli uomini. In verità Dio toglie dall'uomo soltanto il male, che mira a distruggere la vita. L'intento divino è solo quello di liberare le anime, di togliere tanti pesi che schiacciano. I genitori che non affidano la vita dei propri figli a Dio non favoriscono la crescita, la purificazione dei figli.
Lo stesso si deve dire delle coppie. Le mogli devono donare i mariti a Dio e non trattenerli egoisticamente per sé, e viceversa; altrimenti Dio non può governare, lo Spirito Santo non può agire. Perciò preghiamo affinché ciascuno metta nelle mani di Dio la propria esistenza, tutti i legami affettivi e i vari interessi.

O Gesù, intervieni nella profondità di ciascuno di noi e crea quella apertura totale che piace al Padre.
Tu sei stato aperto a Dio Padre fino in fondo, e così lo sei stato verso ciascuno di noi. Con la grazia tocca le profondità del nostro cuore, entri quella freccia mistica del tuo amore, dello Spirito Santo in ciascuno, per la trasformazione del cuore e della mente.

O Gesù, noi non possiamo liberarci dai nostri peccati senza la tua azione. Manda il tuo Spirito Santo a toccare tutti i livelli della nostra vita, tutti l 'rapporti con le persone, con le cose, con il passato, con il futuro. Desideriamo essere liberi. Cada ogni male che si è attaccato a noi, così che diveniamo liberi per te. O Spirito Santo scendi su di noi. Desideriamo sentirti presente durante la S. Messa, a tal punto che ciascuno possa sentirsi elevato al Padre.

O Padre ascolta i tuoi figli, ascolta lo Spirito Santo dentro di noi che grida Abbà, Padre ascolta il tuo Figlio, ascolta tutti i san ti Pilli gli *angeli, tutti i giusti, tutte le anime del* purgatorio*, perché tutti desideriamo diventare strumenti dello Spirito Santo. Grazie, perché ci ascolti.*

Ogni uomo può riconoscersi diviso tra due leggi: la tendenza verso il male e la tendenza verso il bene.

Come bene illustra S. Paolo nel capitolo settimo della lettera ai Romani. *"Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?"* (Rom 7,24). La risposta è: *"Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore!"* (Rom 7,25). Perciò S. Paolo conosce la libertà che deriva dallo Spirito Santo.

Nel vangelo Gesù afferma: *"Quando vedete una nuvola salire da ponente subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?"* (Le 12,54-57).

Queste parole ci inducono a chiedere la grazia dello Spirito santo affinché siano aperti gli occhi della nostra anima, il nostro udito, il cuore e l'anima.

Vi sono alcuni che, nello Spirito Santo, hanno sperimentato il palpito del Cuore di Gesù. Davvero il Signore vuole donarci il suo Cuore per renderci nuovi.
Poche persone si accorgono come la vista diventa sporca, e ugualmente accade per l'udito, la lingua, il cuore. I nostri sensi spirituali hanno bisogno di una purificazione, si devono spogliare dei desideri, del livello puramente affettivo, dell'interesse di udire le cose piacevoli e non quelle di Dio. Se manca questa scelta, questa decisione, non è possibile avanzare e le grazie particolari che si ricevono non possono svilupparsi:

Il Padre ci chiede di offrire i nostri occhi limpidi, trasparenti, che sappiano guardare la sorella, il fratello, il vicino nello Spirito Santo.

In genere non si è consapevoli quanti siano i doni che si trasmettono attraverso la vista, attraverso lo sguardo. Sarebbe molto bello che allo scambio della pace, durante la Messa, i cristiani sapessero presentarsi l'uno davanti all'altro, liberi da ogni interesse, e salutare la sorella, il fratello dicendo con l'anima: "non ho nulla da darti, se non lo Spirito Santo". E altrettanto bello sarebbe non chiedere nulla, se non lo Spirito Santo. Se in una casa entra un santo l'anima lo avverte. Perciò permettiamo l'azione semplice dello Spirito Santo, senza affaticare il cervello o la lingua nel sostenere lunghi discorsi o discussioni. In caso contrario, diventiamo ladri con la nostra vista, con i nostri occhi, perché vogliamo possedere le cose e spesso afferrare le anime.

E' importante che ciascuno riconosca che la propria vista non è pulita, che il cuore è pieno di vendetta....

Non c'è bisogno che intervenga il bile, il sacerdote a correggerci, ma ognuno dinanzi a Dio riconosca tutto lo sporco che ha dentro. Riconoscere la propria debolezza e con umiltà chiedere aiuto ai fratelli e alle sorelle per cambiare, per migliorare è un passo decisivo per la guarigione interiore. Se, invece, una persona tutto il giorno cerca i soldi, cerca il lavoro, cerca le cose e i propri successi, come può vedere Dio? Legarsi al possesso delle cose significa diventare ciechi.

Gesù ci ricorda che non possiamo neanche guardare una donna con passione, proprio perché le anime si toccano e, in questo caso, si sporcano. E' una legge che regola l'universo e non una regola costrittiva di Dio.

Gesù donandoci lo Spirito Santo ci ha dato tutte le regole, ci ha indicato come dobbiamo comportarci.

Se noi riconosciamo queste regole, diventiamo trasparenti dentro e lo Spirito Santo potrà agire.

Chi si sente provato in modo straordinario da dolori e sofferenze, chi si sente emarginato e solo, sappia che in lui lo Spirito Santo può agire meglio che negli altri, a condizione che non resista alla grazia, ma accetti di essere ultimo.

O Spirito Santo, scendi su di noi. Penetra la nostra mente, il nostro cervello, i nostri nervi. Siamo sporchi. Abbiamo anche delle malattie croniche, le abitudini e certi pensieri che ci paralizzano. Purifica e passa attraverso la nostra mente, come sei passato attraverso la mente degli Apostoli dopo la resurrezione di Gesù.

O Gesù, ti chiediamo il dono dello Spirito Santo per la nostra vista, perché desideriamo vedere con i tuoi occhi, vedere Dio Padre, vedere la Vergine, vedere i santi. Desideriamo vederti in ogni situazione anche qui sulla terra. Desideriamo vederti nelle prove, come tu agisci nel nostro lavoro, come tu prepari tutto.

O Gesù, purifica la nostra vista, purifica il nostro udito, perché siamo pronti a cogliere gli impulsi dello Spirito Santo. Dacci il tuo cuore, cambia il nostro cuore. Tanti nostri affetti sono malati e causano la morte nel cuore. O Signore, manda il tuo Spirito nel nostro cuore e avremo un cuore palpitante del tuo amore.

O Gesù, purifica il nostro respiro: dacci l'alito dello Spirito Santo, che tutto sia nuovo dentro di noi. Purifica la nostra lingua. E' un'arma che ferisce tantissimo. Aiutaci a *metterla a disposizione dello Spirito Santo perché la lingua sia al servizio del bene. Aiutaci a non par lare partendo dalle nostre emozioni,dalle nostre convinzioni, dai nostri riflessi; ma che sia lo Spirito Santo a utilizzare la nostra lingua.*

O Gesù, purifica il nostro sangue. Col tuo Sangue purificaci completamente e prepara il nostro fisico perché sia il tempio dello Spirito Santo.

Gesù, purifica il nostro passato, il nostro futuro perché siamo immersi completamente in te. Purifica la Chiesa, il tuo Corpo mistico, tutti i membri della Chiesa

sentano la presenza dello Spirito Santo. Tutti possano sentire il tuo amore, anche nel purgatorio e nell'inferno. Le anime del purgatorio siano liberate, quelle dell'inferno tremino.

Gesù, con la potenza del tuo Spirito Santo, santifica tutte le anime offerte nella comunità, nelle fraternità o singole. Consacra nella tua Messa tutti i sacrifici degli uomini, soprattutto i sacrifici degli innocenti che moriranno in questo giorno. Santifica ogni sacrificio sulla terra. Vogliamo offrire tutto al Padre nello Spirito Santo.

Ti ringraziamo, o Signore, e desideriamo adorarti nel profondo, dove ancora non abbiamo sperimentato la pienezza. Desideriamo adorare il tuo amore già presente in noi.
Ti adoriamo là dove c'è ancora dolore, sofferenza, paura, incertezza. Grazie, o Signore, perché sei in noi e ci guidi ogni giorno in avanti.

Signore, noi ti ringraziamo per il tuo Cuore; non l'abbiamo ancora conosciuto, siamo timorosi, non abbiamo capito il tuo atteggiamento positivo di donarti dal profondo del cuore. Ecco perché possiamo venire a te sporchi, appesantiti, e tu ci accogli sempre. Nell'Eucaristia tu attendi che ti portiamo il mondo e i nostri pesi. Facci riposare in te ogni giorno e insegnaci a entrare in comunione con Dio Padre, nello Spirito Santo.

Signore Gesù, ti benedico in tutti i sacerdoti. Sia rinnovato il tuo Spirito Santo, la tua unzione nei sacerdoti. Scenda il tuo Spirito su tutti e agisca liberamente in tutti attraverso di loro.

Mediante l'offerta reciproca dei sacerdoti e dei fedeli apri tutto quello che c'è di chiuso nei cuori e scenda il tuo Spirito Santo sul mondo intero, che tocchiamo con le nostre anime. Ogni assemblea liturgica sia una Chiesa pulita, viva, che comunica nello Spirito Santo con tutte le creature dell'universo

ROSARIO DI GESU'

Nel primo mistero contempliamo la nascita di Gesù. *Preghiamo per la pace.*
Gesù eucaristico, ti adoriamo in tutti i bambini nati in questo giorno. Ti adoriamo nei bambini delle nostre famiglie.
Ti adoriamo, Gesù eucaristico, in tutti i figli di Dio. Anche noi siamo figli del Padre. Siamo stati generati dal tuo Sangue, dal tuo amore, per opera dello Spirito Santo.
Gesù, desideriamo la tua nascita in ogni cuore, in ogni anima.
Spirito Santo, riempi il mondo intero col tuo amore, con la tua pace, così che l'umanità sia rigenerata dalla tua pace.

Nel secondo mistero contempliamo Gesù che ha dato tutto per i poveri, per i peccatori. ***Preghiamo per il Papa, per i nostri Vescovi.***
Grazie, o Gesù. Tu hai dato tutto per noi peccatori, per noi poveri. Nella tua generosità siamo vivi, siamo redenti. E noi ti doniamo tutto, e desideriamo essere questo tuo amore generoso vissuto per il nostro Papa, per i nostri Vescovi, e desideriamo essere questo amore nelle nostre parrocchie, nelle diocesi, l'amore che non chiude mai il cuore a chi è povero, a chi è sofferente, a chi è peccatore.
Gesù, ti chiediamo il dono dello Spirito Santo perché tutte le barriere davanti al tuo amore nel nostro cuore siano spostate, e attraverso di noi scorra il tuo amore verso la Chiesa, verso l'universo. Ti ringraziamo.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che ha fatto sempre la volontà del Padre. *Preghiamo per gli eletti, per i sacerdoti.*

Gesù, hai desiderato tanto avere vicino a te i tuoi Apostoli nel Getsemani. Desideriamo entrare nel tuo cuore per nutrirti con l'amore, con la fiducia, con la speranza.

Manda il tuo Santo Spirito. Non ti chiediamo qualcosa per noi, ma chiediamo soltanto di stare nel tuo cuore, di camminare nel tuo cuore con te verso il Padre.

Ti affidiamo tutti i sacerdoti del mondo. Sono i tuoi figli prediletti. A loro hai affidato una missione particolare. Riempili col tuo amore che hai verso il Padre, con una potenza fiduciosa, piena di speranza.

Gesù, proteggi i tuoi prescelti in tutto il mondo, le anime previste per questo tempo, per il tuo piano. Desideriamo abbracciarli in modo particolare con te e desideriamo con te portarli tutti quanti nel nostro cuore.

Gesù, forma da tutti noi un tuo cuore che palpita l'amore verso il Padre.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sapeva di dover offrire la propria vita. *Preghiamo per le famiglie.*

L'amore di Gesù era libero. Gesù, ti sei donato al Padre per noi: ecco la tua libertà! Ti chiediamo, o Gesù, che questo amore nello Spirito Santo sia vivo in tutti i coniugi, in tutte le famiglie. Che ogni persona possa uscire dal proprio io, dall'egoismo, e donarsi all'altro. Gesù, rinnova nel mondo questo amore che si dona reciprocamente perché da questo amore nascano i figli.

Ti chiediamo che il tuo amore vivo sia nelle famiglie, nella Chiesa, in tutte le comunità consacrate, in tutti i gruppi di preghiera. Sia questo amore fra tutti i fedeli. Unisci la tua Chiesa divisa, unisci tutti i battezzati e che la Chiesa sia in grado di comunicare questo amore anche ai pagani.

Nel quinto mistero contempliamo Gesù che ha offerto la propria vita per noi. *Preghiamo perché noi siamo disponibili a donare tutto al nostro prossimo.*

Gesù, tu hai donato la tua vita. Cosa possiamo donare noi al nostro prossimo? Il denaro, il cibo non bastano. Il mondo" ha bisogno del tuo amore perché il tuo amore è la vita. Donaci questo amore per ogni creatura, rendi ciascuno di noi capace di amare tutti.

Gesù, questa nostra decisione di essere il tuo amore è avvertita dall'universo intero, e tante anime saranno illuminate, saranno nutrite dalla tua vita. Fa che ciascuno, nel suo quotidiano, sia il tuo amore che si comunica attraverso tutti i mezzi, attraverso tutti i pensieri. Grazie, o Gesù.

Nel sesto mistero contempliamo la vittoria di Gesù sulla morte, su Satana. *Preghiamo per questa vittoria in noi, perché il peccato sia tolto dalle nostre anime.*

Gesù, il tuo amore ha trionfato nel momento della morte. Trionfi il tuo amore in ciascuno di noi nella nostra morte e in ogni morte esistenziale. Trionfi il tuo amore in noi quando ci rapportiamo con Satana nel nostro profondo, quando ci sono i suoi impulsi.

Fa che possiamo sentire la potenza dello Spirito Santo, la presenza del tuo amore e decidere di vivere sempre in te.

O Gesù, ti offriamo questo desiderio per la liberazione del mondo intero. In modo particolare per la liberazione delle anime che ci stanno vicine.

Gesù, vogliamo celebrare il tuo trionfo nel mondo e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Nel settimo mistero contempliamo l'ascensione di Gesù in cielo. *Preghiamo perché sia fatta la volontà di Dio in noi e nel mondo intero.*

Gesù, il Padre vuole da noi l'amore totale. Ti chiediamo questo amore nello Spirito Santo, affinché sia vivo dentro di noi e possiamo amare il Padre senza sbagliare.

Gesù tu hai vinto il male, vinci l'odio in noi, trasformaci. Spesso i credenti trasmettono le tue parole come una teoria. II mondo ha bisogno della tua luce, del tuo amore.

Noi ti chiediamo che tutti i cristiani conoscano il Padre, che lo Spirito Santo preghi in ciascuno, e che tu possa manifestarti in ogni cristiano nella Chiesa.

Padre, manifestati in tutti i tuoi figli. Come hai abbracciato il tuo Figlio Gesù, salito al cielo, così abbraccia ciascuno di noi in Gesù.

Ti affidiamo tutti coloro che moriranno in questo giorno. Accoglili nel tuo cuore, o Padre. Che nessuno si perda.

Nell'ottavo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli. *Preghiamo per il dono dello Spirito Santo.*

O Gesù, manda il tuo Spirito Santo su di noi. Desideriamo entrare nella vita di Dio, desideriamo adorare il Padre, desideriamo adorare te, o Figlio di Dio. II nostro stare davanti a te, anche davanti al Santissimo, è vuoto senza la presenza dello Spirito Santo. Manda il tuo Spirito Santo su di noi, su tutta la Chiesa.

Spirito Santo, scendi su di noi. Rendi le nostre anime libere così da poterti sentire anche di notte, quando dormiamo. Anche il sonno profondo è frutto del tuo amore. Dio, hai previsto tutto, i giorni e le notti, l'attività e il riposo. Mettici in questa armonia, che soltanto tu puoi darci.

Signore, chiediamo la tua presenza eucaristica in ciascuno di noi. O Gesù, se tu abiti dentro di noi il Padre ci amerà. Cambia i nostri cuori mentre noi riposiamo. Durante il sonno i controlli razionali sono azzerati. Noi ti invitiamo ad essere presente, di trasformare le nostre anime.

O Spirito Santo, donaci la tua presenza e la tua preghiera continua verso il Padre e verso il Figlio. Noi desideriamo essere come Gesù. Non vogliamo porre nessun limite al tuo amore, utilizzaci e scendi sul mondo intero.

APERTI ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, scendi su di noi. Senza di te non possiamo pensare, non possiamo parlare, non possiamo sentire, non possiamo vivere. Senza di te le nostre preghiere sono vuote. Scendi su di noi e prega nelle nostre preghiere.

O Padre, il tuo Regno viene nello Spirito Santo. Tu sei glorificato nello Spirito Santo. E' lo Spirito Santo che ci suggerisce tutto dentro, muove tutto dentro. O Padre, donaci lo Spirito Santo.

Maria, prega con tutta la Chiesa, con l'universo, affinché come tu desideravi lo sposo, lo Spirito Santo, così abbiamo a desiderarlo noi.

Sviluppiamo la nostra riflessione in tre punti:
essere aperti ad accogliere lo Spirito Santo;
le espressioni dello Spirito Santo dentro di noi;
imparare a fare discernimento.

S. Paolo presentandosi a tutti, si presenta nello Spirito Santo.
Egli, dopo aver parlato delle rivelazioni, delle cose non viste, non udite, che sorpassano ogni pensiero umano, spiega: "Ma *a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito. Lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo*

se non lo spirito dell'uomo che è in lui?. Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali'. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa senza poter essere giudicato da nessuno. Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? " (1 Cor 2,10-16).
Da queste parole comprendiamo come lo Spirito Santo è la persona della Santissima Trinità che abita in noi, e noi nello Spirito Santo possiamo conoscere le cose di Dio. Fuori dallo Spirito Santo non possiamo conoscere Dio, né possiamo appartenergli.

Fin dall'inizio della storia dell'umanità la Bibbia ci mostra l'azione dello Spirito Santo.

Dio Creatore ha dato la vita al mondo per mezzo del suo Spirito. Nel popolo d'Israele i patriarchi, i giudici, i profeti, i giusti erano mossi dallo Spirito di Dio.
Nella pienezza del tempo lo Spirito Santo come ha agito in Maria Santissi-ma, così ha agito negli Apostoli a Pentecoste, dando avvio alla Chiesa, Corpo mistico di Cristo. Tramite la Chiesa anche noi siamo partecipi della Pentecoste.

Il primo segno dell'azione dello Spirito Santo in noi che possiamo riscontrare è l'apertura verso l'infinito.

"Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo `Abbà, Padre!'. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" (Rom 8,14-17).

"Allo stesso modo lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio. Del resto noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno" (Rom 8,26-28).

Da questi vari testi di S. Paolo, comprendiamo bene come l'anima si allarga, tutti gli spazi dentro di noi si aprono, quando lo Spirito interviene oltre i nostri pensieri, oltre le nostre idee, oltre le nostre capacità. Col dono della fede, della speranza e dell'amore, suscitato dallo Spirito Santo, in noi si apre davvero l'infinito.

A qualcuno è dato da Dio di sperimentare momenti di grazia particolare. In questo stato interiore non si affaccia nessun desiderio di commettere peccati, non si crea lo spazio per un qualunque errore, non c'è alcuna possibilità di arrabbiarsi, non si afferma alcuna voglia di aggrapparsi a questa vita sulla terra.

L'anima che si sprofonda nella dimensione dello Spirito Santo avverte la pienezza della vita.

Una tale esperienza non è assolutamente frutto di una metodologia, di una tecnica, di una meditazione o di rilassamento fisico. E' una realtà tutta diversa. Solo nello Spirito Santo l'anima sperimenta questa libertà interiore, la larghezza, la profondità, la grandezza di cui parla S. Paolo.

Vivere in comunione con Dio vuol dire mettere al centro della propria vita la persona dello Spirito Santo e non il fare, l'attivismo.
Quando siamo in Dio, Dio agisce. Allora non c'è pericolo che le nostre azioni si sostituiscano alle azioni di Dio. Per tale ragione Gesù invita:
Guardate gli uccelli, guardate i fiori, non affitti. natevi... (cfr. Mt 6).

Lo Spirito Santo si esprime in diversissimi modi.

La sua prima opera è il comunicarci il suo amore, che agisce come il sole che fa sbocciare i germogli, cioè apre oltre i nostri confini, apre all'infinito.

Quando parliamo dell'infinito non è una fuga nell'irreale, non è una proiezione, una fantasia, un camminare sulle nuvole. A chi vive nello Spirito Santo non sfugge nulla. Vede il bene e il male, vede tutti gli aspetti della realtà con serenità, con gioia, con sicurezza, perché è protetto dal male che non può ferirlo.

Mentre lo Spirito Santo apre all'infinito, spesso le anime tentano di stringerlo, di incatenarlo, di ingabbiarlo nel proprio io, nell'egoismo, nell'egocentrismo.

Questo accade nella vita dei singoli, nei gruppi, nei *leaders* umani, nei gruppi di preghiera. La tentazione di stringere lo Spirito Santo risulta molto forte e seducente.

Un esempio lo ritroviamo nel capitolo 11 degli Atti degli Apostoli, dove S. Pietro a Gerusalemme è costretto a giustificare se stesso per l'apertura dimostrata verso i pagani, entrando nella casa del centurione romano Cornelio (At 10). I cristiani di origine giudaica erano chiusi nel loro nazionalismo religioso e non ammettevano che il vangelo potesse essere rivolto anche ai pagani. S. Paolo stesso era stato costretto a scontrarsi con S. Pietro su questo argomento spinoso per i primi cristiani (cfr. Gal 2,11). La Chiesa non sapeva come uscire da quella chiusura.

Fu proprio lo Spirito Santo a rassicurare Pietro e a inviarlo verso Cornelio. Infatti Pietro, mentre stava in preghiera, ebbe la visione di una grande tovaglia che raccoglieva animali di ogni genere, e una voce che gli diceva: *"Alzati, uccidi e mangia"* (At 11,7).

Un tale invito era in contrasto con le regole della purità alimentare rispettata dagli ebrei. Perciò S. Pietro provò a respingere l'ordine ricevuto per ben tre volte.

Nel frattempo sopraggiungono dei messaggeri che chiamano S. Pietro perché vada da Cornelio; interviene lo Spirito Santo che dice all'Apostolo di andare con loro senza esitare (At 11,12). Giunto da Cornelio, appena S. Pietro ebbe cominciato a parlare, "lo *Spirito Santo scese su di loro, come in principio era sceso su di noi'* (At 11,15).

A questo punto la conclusione era semplice: *"Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio? All'udir questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: "Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!"* (At 11,17s).

In tal modo vediamo come la Chiesa sia opera dello Spirito Santo.

E' Lui che fa uscire la Chiesa da ogni chiusura, e così avviene anche per ciascuno di noi, per ogni gruppo, per ogni fraternità, per ogni congregazione. Come nella natura esistono diverse stagioni e Dio in primavera fa fiorire le piante, così in continuo lo Spirito Santo porta i suoi frutti nella Chiesa.

La nostra apertura permette allo Spirito Santo di agire con forza in favore degli uomini.

Questa è la missione della Chiesa: fare spazio all'azione dello Spirito Santo.

Tutto le strutture della Chiesa dovrebbero essere al servizio dello Spirito Santo, per avere in sé la vita e non la morte.

Gesù, nel Vangelo di Giovanni, afferma: "lo *sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Come il Padre conosce me, io conosco il Padre, e offro la vita per le pecore".*

Gesù parlando della conoscenza ci dona la sua voce, ci dona se stesso. La conoscenza è una comunione vitale.

Nello Spirito Santo noi abbiamo questa comunione vitale.

Allora non sono importanti i dettagli, le visioni, le locuzioni, il miracolo; è importante la comunione nello Spirito Santo con il Padre e con il Figlio.

Nel momento della passione e della morte in croce Gesù non ha compiuto miracoli, ma ha vissuto la comunione dell'amore puro con il Padre nello Spirito Santo. Anche noi dobbiamo

capire le prove della nostra vita in questo senso: Dio ci toglie tutti i segni per portarci al segno principale: la comunione pura con Lui.

Possiamo sentirci legati, possiamo essere calunniati, possono toglierci tutti i doni, tutte le attenzioni, ma se Dio lo permette e noi lo accettiamo, tutto ci serve per la purificazione.

Se noi nelle prove rimaniamo nella comunione con il Padre, con il Figlio, nello Spirito Santo non perdiamo nulla ma conquistiamo. Gesù lasciandosi umiliare e crocifiggere non ha perso nulla. Anzi proprio in quella umiliazione profonda è stato esaltato e ogni creatura lo riconosce come il Signore (cfr. Fil 2).

Il pericolo per noi uomini è la tentazione di cogliere soltanto i doni dello Spirito Santo senza renderci attenti alla comunione con Lui.

Ma la radice della nostra vita sta nella comunione col Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo. Nella comunione troviamo tutto anche se siamo sepolti. Se viviamo questa comunione nessuno può toccarci dal di dentro. L'inferno non può toccarci, anzi ogni prova ci rafforza, toglie qualcosa di superficiale dalla nostro mente e dal nostro cuore, rimandandoci all'essenziale.

Se lasciamo primeggiare la nostra azione a danno dell'opera dello Spirito Santo, noi guastiamo l'opera di Dio e tutti i vizi che abbiamo, le tensioni e le preoccupazioni vengono allo scoperto, perché non abbiamo ceduto il posto allo Spirito Santo. Questo atteggiamento spirituale oltre a tendere a imprigionare lo Spirito Santo nel proprio io, chiude tutto il mondo nel soggettivo, compreso la guida spirituale e le altre persone.

Un altro pericolo che spesso si incontra nella vita spirituale è identificare lo Spirito Santo a un dono.

Se uno ha un dono straordinario, subito si dice che ha lo Spirito Santo. Ma nel Vangelo Gesù ha precisato:

Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. (Mt 7,22s).

Quando mettiamo al centro il dono straordinario, noi scartiamo lo Spirito Santo.

Diventiamo ladri se usiamo i doni di Dio come se fossero nostri. I doni che lo Spirito Santo suscita sono per il bene comune, in funzione della comunione ecclesiale.

Oltre a discernere da che spirito viene un dono, è molto importante mettere lo Spirito di Dio al centro del dono stesso.

Un altro elemento di discernimento è necessario offrire e a riguardo delle persone chiamate `sensitive'.

Accade che appena una persona sensitiva sente qualche cosa, subito lo si attribuisce allo Spirito Santo. E' una confusione enorme!

Le persone sensitive possono essere talmente egocentriche, talmente ferite che possono creare un gran disordine. Ci sono persone sensitive veramente ammalate e bisognose di cure. Con queste persone bisogna promuovere un rapporto pieno, sano con Dio e con gli altri, nel rispetto dei doni diversi che ci sono in una fraternità, in una comunità.

E' bene ricordare che nelle metodologie orientali vi è una forte tendenza a sviluppare la sensibilità dell'anima. Per un verso questa sensibilità può essere utile, per l'altro può essere molto pericolosa se l'anima si pone al centro dell'universo. Il difetto di queste metodologie orientali o riti è di condurre le animo a vivere un egoismo spirituale molto raffinato.

La sensibilità è una parte di un'anima.

Permettere che la grazia di Dio penetri questa sensibilità porta l'anima a porre al suo centro Dio. In Maria quando è scesa la grazia è cresciuto il Figlio di Dio, ed è cresciuto

sempre di più fino a superare la stessa Madre. Al momento della crocifissione di Gesù, Maria ha potuto reggere ai piedi della croce solo grazie allo Spirito Santo, altrimenti la sua sensibilità sarebbe stata distrutta completamente.
Quindi un conto è la sensibilità dell'anima, un altro conto è la grazia, il dono di Dio che viene donato dall'alto.

Per divenire maturi, integri è necessario lasciare la precedenza allo Spirito santo.

Le anime sensitive mettendo la loro sensibilità al centro, mirano a gestire Dio a loro piacimento. Anche lo Spirito Santo viene considerato uno strumento per raggiungere i propri scopi. E' necessario stare attenti per non lasciare dominare il nostro io. Le persone sensitive, le persone con una sensibilità particolare, se non vogliono sbandarsi devono decidersi per una obbedienza radicale.

Gesù volutamente non ha lasciato agli Apostoli una raccolta di leggi di comportamento, ma ha detto *"dai frutti li riconoscerete".* E' una realtà dinamica, dove dobbiamo imparare prima di tutto ad avere un atteggiamento sano, un atteggiamento di apertura allo Spirito Santo.

La presenza dello Spirito suscita le virtù evangeliche, la purezza, la liberazione dal possesso.

E' importante essere liberi da ogni attaccamento per scegliere il valore supremo: la comunione con Dio. Se accettiamo con il cuore questa povertà assoluta del nostro essere, le prove non possono toccarci dentro, non possono lasciare le ferite, anzi ci servono a togliere le croste.

L'obbedienza (dal latino *ob-audire) è* la capacità di udire, di aderire, udire le cose di Dio, vedere, contemplare, godere. E chi *è* arrivato a questa obbedienza vede Dio anche nel prossimo, nel proprio superiore, in un peccatore, in un sofferente e lo ama.
Vede, ubbidisce, ascolta. L'obbedienza non *è* - come di solito si intende - un atteggiamento di schiavitù, ma un atteggiamento di libertà, la capacità di vedere, di ascoltare, di sentire, di elevarsi.

Per imparare ad obbedire non basta la vita intera.

Tuttavia chi accetta la correzione potrà avanzare velocemente. Non serve cercare di correggere gli altri, ma ciò che conta è permettere allo Spirito Santo di correggere noi stessi attraverso le prove della vita. Solo così si formano le animo offerte, le anime che si donano. E l'amore di Dio che si dona al mondo, è l'amore dello Spirito Santo che si dona in noi a Dio, è Gesù che si dona al Padre ed è il Padre che si dona al Figlio dentro di noi. La vita della Santissima Trinità ci permea fin nel profondo.

O Spirito Santo sei tanto semplice e abiti dentro di noi. Tu sei veramente l'intimità della nostra intimità. Tu sei la luce, mentre tutto quello che conosciamo risulta solo tenebre. Tu sei l'infinito, mentre tutte le nostre conquiste ci chiudono. Pur donandoci tutto, per noi non sei il nostro tutto. Senza l'apertura a Te, il tutto che ci hai dato diventa soltanto un nostro possesso personale o collettivo. Desideriamo essere aperti a te, desideriamo vivere in te.

Ti ringraziamo perché hai toccato le nostre menti, i nostri cuori, le nostre anime. Apri tutti gli spazi, tutti gli orizzonti dentro di noi e fai uscire le nostre anime dalle chiusure.

Ricordati di Pietro e della Chiesa di Gerusalemme. Nonostante gli insegnamenti di Gesù non sapevano uscire dalla chiusura. Anche noi ogni giorno rischiamo di rimanere chiusi in noi stessi e non riusciamo ad elevarci. Siamo appesantiti dai nostri ragionamenti, dalle nostre giustizie, dalle nostre giustificazioni.

O Spirito Santo, scendi su di noi affinché tramite noi tu possa raggiungere anche il nostro prossimo. O Spirito Santo sii il nostro centro, sii la nostra vita, sii tutto in noi. Permettici di stare in te e di non uscire mai, di riposare in te, di agire in te. E tu agisci in noi e attraverso di noi.

O Padre, questo ti chiediamo per Cristo nostro Signore.

ROSARIO: MISTERI GLORIOSI

Spirito Santo, prega in noi. Desideriamo essere i tuoi mezzi, i tuoi strumenti. La nostra a mente, la nostra volontà, la nostra vista, il nostro udito, il nostro parlare, il nostro cuore, sia tutto un tuo strumento.

Vieni, o Spirito Santo, e aprici. Desideriamo sentirti vivo dentro di noi.

Nel primo mistero glorioso contempliamo la resurrezione di Gesù.

Davanti alla tomba che cosa si può fare? O Signore, non esiste nessun mezzo umano per risorgere. Insieme a Maria vogliamo accogliere il tuo amore che non conosce confini. Desideriamo custodire questo amore per non fermarci davanti alle prove. E sicuramente ti incontreremo vivo, risorto dentro di noi; le nostre anime saranno elevate e saranno illuminate come le anime degli Apostoli, della Vergine Maria.

O Gesù, noi ti preghiamo con Maria Santissima per questo amore tenero e illimitato nelle nostre anime. Vogliamo incontrarti vivo dappertutto, anche lì dove abbiamo chiuso lo porte del cuore. Desideriamo amarti. Dacci il tuo Spirito d'amore e la comunione perfetta con te, Gesù, perché tu sei l'amore del Padre donato per tutti e in tutti.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù in cielo.

O Maria, prima di tornare al Padre Gesù ci ha raccomandato di stare con te e pregare. In questo mistero, o Maria, desideriamo entrare nel tuo Cuore ed essere in preghiera con te, Sposa dello Spirito Santo fin dal concepimento di Gesù.

Ti chiediamo in questo mistero che anche noi possiamo entrare in questo sposalizio con lo Spirito Santo, che la Chiesa rinasca e si rinnovi nella comunione.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

O Gesù, manda il tuo Spirito Santo su di noi, perché soltanto così possiamo capire tutto quello che ci hai detto e metterlo in pratica. Senza il tuo Spirito non possiamo essere in comunione con te e con il Padre.

Gesù, tu desideri che noi amiamo tutti gli uomini, tutte le creature, ma soltanto lo Spirito Santo ci dà la forza e la grazia di amare tutti. Tu desideri trasformare tutto il mondo, ma solo il tuo amore può trasformare tutto il mondo. Donaci il tuo Spirito Santo che agisca dentro di noi.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'assunzione di Vergine Maria.

Maria è una creatura che comunica perfettamente con Dio; l'amore di Dio l'ha attratta e lei si è elevata.

O Maria, comunicaci il tuo amore e prega in continuo Dio perché ci assuma nella sua comunione. Prega per noi perché possiamo amare Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata in cielo Regina del cielo e della terra.

O Maria, scendi sulla terra, affinché il tuo Cuore trionfi nei tuoi figli aperti alla gloria di Dio. Il tuo Cuore trionfa nel vedere noi nella gloria.

O Maria, prega lo Spirito Santo perché capiamo che l'amore di Dio trionfa quando noi siamo felici, salvi.

Prega per noi perché possiamo annunciare a tutto il mondo un Dio che ama, e non un Dio egoista, un Dio tiranno. Desideriamo aiutarti con la nostra piccola offerta, perché il tuo Cuore trionfi.

LA COMUNIONE CON DIO NELLO SPIRITO SANTO

Fin dall'inizio della nostra riflessione abbiamo indicato che le Fraternità delle anime offerte non sono altro che una piccola Chiesa che cerca di vivere tutto quello che c'è nella Chiesa. Abbiamo riconosciuto che è importante lasciarci rinnovare noi dallo Spirito Santo per poter dare un contributo al rinnovamento della Chiesa. Riflettiamo ora sulla comunione con Dio nello Spirito Santo come ci è dato di viverla sulla terra.

Affinché ciò accada è indispensabile vivere nella Chiesa la comunione con Dio e con il prossimo.

Una persona nasce dalla comunione di un uomo e di una donna che diventano genitori. Quando una persona cresce e impara ad entrare in comunione con un altro essere, diventa capace di generare. Questa regola è valida non solo a livello biologico, sociale e politico, ma anche a livello spirituale.

Poiché la nostra vita trae origine dalla Santissima Trinità, dall'amore perfetto di Dio, proprio per questo siamo chiamati a diffondere questo amore, a vivere questo amore nella comunione e a tornare in questo amore trinitario per rimanerci per tutta l'eternità.

Tutto ci spinge alla comunione e nessuno pub rimanere isolato nella Chiesa, nella famiglia di Dio. L'individualismo invece è una forma di odio, di freddezza del cuore.

Gesù insegnandoci il "Padre nostro" ci ha chiaramente riconosciuti come membra di un corpo, di una comunità che riconosce in Dio l'unico Padre. Questo significa che non possiamo separarci dagli altri, non possiamo dire sinceramente `Padre nostro' se non amiamo il fratello, la sorella, se non amiamo le persone.

Nella vita di S. Francesco riscontriamo questa armonia: ha trovato tutto nel Padre celeste e attorno a lui tutte le creature si sentivano bene. Ecco il mistero e la bellezza della Chiesa che intendiamo vivere nelle Fraternità, nella Comunità, o nel sacramento del matrimonio.

Che cos'è la Chiesa?

S. Paolo nella lettera agli Efesini scrive: *"Così dunque non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In Lui ogni costruzione cresce bene ordinata per essere un tempio santo nel Signore; in lui, anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito Santo"* (Ef 2,19-22).

Ogni battezzato quindi è inserito in questa famiglia di Dio, che è la Chiesa, per mezzo dello Spirito Santo. Si diventa così concittadini dei santi e familiari di Dio.

Alla luce di questa rivelazione biblica, possiamo capire che cosa vuol dire consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria, che cosa vuol dire avere una vera devozione verso la Vergine, i Santi, gli angeli.

E' l'amore di Dio che non conosce limiti a radunare questa immensa famiglia.

Un altro testo che ci aiuta a comprendere cos'è la Chiesa lo troviamo negli Atti degli Apostoli: *"La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede avevano un cuor solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune" (4,32).*

Parlando di "un cuor solo", S. Luca non intende rimarcare i rapporti affettivi dei primi cristiani, ma ciò che a lui interessa è testimoniare la comunione nello Spirito Santo che vivevano i credenti, a differenza degli altri uomini, religiosi anch'essi.

Le anime si trovano nella pienezza quando comunicano nello Spirito Santo, e quanto più è profonda questa comunione, tanto più lo Spirito Santo può agire anche sui livelli umani e preparare le persone per una missione specifica.

La Chiesa oltre ad essere dono dello Spirito Santo, è anche frutto dell'Eucaristia.

In Gesù eucaristico la Chiesa si apre **allo** Spirito Santo, allo Sposo, come è accaduto a Maria di Nazaret.

Le anime che vogliono donarsi completamente a Dio devono pertanto imparare a vivere l'Eucaristia come una donazione totale, corno un'apertura totale che permetta allo Spirito Santo di agire in pienezza. In tal modo si rinnova la Chiesa.

I tempi in cui viviamo sono belli ma delicati, perché sono in atto profondi cambiamenti nel mondo e nella Chiesa.

Da una parte questo provoca gioia, dall'altra però suscita delle preoccupazioni perché nascono delle confusioni.

Per esempio, nella grande famiglia francescana i Superiori generali hanno deciso di avviare l'esperienza di una comunità interfrancescana, che accolga tutti coloro che si ispirano al carisma di S. Francesco. Il bisogno di liberarsi dal peso delle strutture, che a volte diventano pesanti e soffocano lo spirito semplice del Fondatore, ha spinto ad avviare questo esperimento che mira a valorizzare di più la componente profetica della vita religiosa.

Qualche cosa di simile stiamo vivendo anche noi che scegliamo di vivere la strada dell'offerta della vita. Infatti non siamo appesantiti da strutture materiali o tradizioni spirituali di altri tempi, ma miriamo a cogliere ciò che è centrale, cioè a rapportarci con semplicità nello Spirito Santo per rinnovare noi stessi, per rinnovare la vita della Chiesa.

Anche noi da un lato siamo contenti, felici perché riconosciamo l'autenticità di questa strada, dall'altro è inevitabile che avvertiamo il bisogno di darci un regolamento per stare nella Chiesa. Qual è il nostro regolamento?...

L'amore di Dio incarnato crea un'armonia tra le persone, fondamento della famiglia di Dio sulla terra.

Nel mondo, come nella Chiesa esistono tante divisioni, al punto che i vari gruppi si giudicano e si escludono a vicenda. La nostra chiamata si fonda sulla comunione nello Spirito Santo, su un'apertura universale. In ogni fraternità, in ogni gruppo il primo scopo da perseguire è la comunione con Dio nello Spirito Santo. Come ci si inserisce in questa comunione? Camminando sulla strada della conversione.

Un tale cammino ha dovuto percorrere Israele uscendo dall'Egitto.

Ha dovuto purificarsi da tutte le influenze idolatriche assunte in terra straniera, ha dovuto spogliarsi del proprio io, della propria caparbietà.

Non basta entrare in una Fraternità per sentirsi a posto; è necessario subito intraprendere un cammino di purificazione e di conversione, Abbiamo visto come anche S. Pietro ha dovuto morire a se stesso, alle sue idee. Lo stesso è accaduto a tutti gli Apostoli fino a quando, disceso lo Spirito Santo, tutti gli spazi vuoti dove ora morto l'uomo vecchio sono stati riempiti. La stessa legge vale per tutti coloro che hanno deciso di offrire la vita a Dio per mezzo della Vergine Maria.

Esistono due strade per camminare verso Dio:

1) **la strada nebulosa**, piena di fumo, percorsa dalle persone che non vogliono liberarsi dal proprio egoismo e che cercano in continuo gli idoli. Le persone egocentriche, egoistiche per accontentare il proprio sentimento sono pronte a scatenare le guerre, ad adorare gli idoli.

2) **la strada della luce**, della chiarezza, della semplicità. Dio si rivela a chi lo cerca con sincerità e gli offre tutta la luce che vuole. Per questo i figli di Dio sono i figli della luce.

La chiamata delle anime offerte porta alla luce, all'armonia. Una famiglia armoniosa In Dio non ha bisogno di litigare, di fare le guerre.

Formare oggi nella Chiesa gruppi legati dalla simpatia, mirante a compensare quello che manca a livello affettivo, vuol dire formare le sette già in partenza, oppure rimanere prigionieri delle forme umane.

Se vogliamo dare un vero contributo alla Chiesa, decidiamo di offrire la comunione in Dio a tutte le persone, decidiamo di vivere nell'amore di Dio. Solo così la nostra scelta è secondo Dio e conosce la strada che porta alla luce, senza nascondersi mai dietro il proprio io. Con Dio può accadere di attraversare la valle delle tenebre, ma anche allora si è ricolmi di fiducia e si sa dove andare, perché lui attira.

In queste condizioni una o più persone, unite dall'amore di Dio, imparano a generare come fanno i genitori nel matrimonio.

Questo è l'amore che nutre la Chiesa, gli uomini. Senza questo amore, questa comunione col Padre, con il Figlio, e con tutti i figli di Dio, senza la comunione nello Spirito Santo, tutti i gruppi, tutte le istituzioni con i bei programmi diventano sterili.

In conclusione qual è la "regola" per le Fraternità?...

I rapporti tra i familiari di Dio possono essere regolati soltanto con la tenerezza dell'amore di Dio.

Dio è onnipotente ma tenerissimo, lui non conosce la durezza. Noi conosciamo la violenza, Dio non è mai duro. Il suo amore, anche quando colpisce, guarisce; quando fa svanire tanti nostri sogni e piangiamo, ci dà gioia, vitalità al punto da capire che non ci ama per scherzo. Noi dobbiamo vivere i nostri rapporti nella tenerezza di Dio, da non confondere con la tenerezza umana. La tenerezza umana è buona, ma se si divide dalla tenerezza di Dio diventa anch'essa egocentrica.

Spesso le persone che cercano la tenerezza nascondono un grande egocentrismo che si esprime nel "dammi, dammi". Vogliono quindi possedere, avere per sé. La tenerezza di Dio invece è un amore pieno, perfetto, maturo, illimitato.

La tenerezza di Dio in un'anima è l'onnipotenza di Dio.

Anche in prigione essa non è danneggiata ma cresce. Un'anima piena dell'amore di Dio, della tenerezza di Dio può essere crocifissa, ma come Gesù risorge. La tenerezza di Dio è una forza vitale. Se un'anima riceve questa tenerezza di Dio ha tutto dentro: ha l'umiltà, la bontà, il sorriso, la serenità. Perciò sa rapportarsi con tutti perché tutta la sua personalità è cresciuta in modo armonico.

La tenerezza divina è la pienezza di Dio.

Dio trino e uno è tenero, perciò può essere uno e trino. La perfezione dell'essere uno non è diminuita dalla diversità derivante dall'essere tre. Solo in Dio Trinità tutta l'originalità della moltitudine dei figli di Dio può tendere all'unità. Dove c'è la durezza invece ci sono le spaccature.

L'unità non può derivare da nessuna struttura del mondo, ma solo dalla tenerezza di Dio, che è un'energia vitale, una vibrazione vitale, una vitalità che passa attraverso le anime, attraverso i corpi e unisce tutti assieme. La pienezza dei frutti dello Spirito Santo e dei suoi doni costituisce questa tenerezza. Nella società di solito si dice "questo uomo è forte", solo perché è aggressivo, furbo. Ma se viene messo sulla croce manifesta quanto invece sia debole.

Solo chi vive nella tenerezza di Dio è forte.

Posto sulla croce, non muore. La tenerezza vitale di Dio presente in lui uccide la morte e lo fa risorgere.

Già sulla terra possiamo vivere dentro di noi questo passaggio dalla morte alla vita risorta. Già sulla terra la tenerezza di Dio si espande, rigenera, rinnova, porta la primavera. Anche

se qualcuno attacca, ferisce, taglia, uccide, non può bloccare la vitalità divina che si espande sempre.

Nessuna prova può danneggiare un'anima, anzi nella prova si compie una missione.

Noi vogliamo stare e vivere in questa vitalità, in questa vibrazione, in questo amore pulsante, vogliamo essere penetrati da questo amore, Non vogliamo compiere azioni fuori dalla familiarità con Dio, perché le azioni umane portano agli scontri tra i fratelli, alle critiche, ai pettegolezzi. In queste si manifesta la forza umana che distrugge.

Se una fraternità, una comunità vuole arrivare alla maturità, deve vivere questa comunione con Dio nello Spirito Santo dentro di sé e imparare a saper parlare, pensare, sentire tutti in questa comunione. A questo punto subentra l'esperienza del perdono. Il perdono può crescere se riconosciamo la tenerezza di Dio verso di noi dove siamo stati peccatori, se riconosciamo che Dio ci ama dove siamo persi. Solo così possiamo divenire i trasmettitori di questo perdono, di questa carezza divina.

Quasi nessuno impara questa legge: amare se stesso con l'amore di Dio.

Ma se non accettiamo questo amore e non ci amiamo con questo amore, non riusciremo nemmeno a perdonare agli altri. Le persone attorno a noi possono essere guarite e risorgere soltanto se c'è questo amore tenero di Dio che non pone nessun condizionamento.

Cosa sarebbe se i nostri occhi esprimessero la tenerezza di Dio? Se i coniugi, i figli e i genitori, i sacerdoti e i religiosi si amassero con la tenerezza di Dio?

Il perdono è la tenerezza di Dio che si trasforma in una potenza che oltrepassa i limiti, che supera il peccato.

Se noi inibiamo il processo dell'amore con un nostro blocco o con un giudizio, uccidiamo il nostro prossimo, abbiamo spaccato la Chiesa. Se un gruppo si chiude in se stesso e condanna gli altri, per forza diventa una setta. Ogni setta divide la Chiesa, la società.

Due persone che litigano in una comunità, in una fraternità non discernono tra le tenebre e la luce, ma vivono nelle tenebre. La capacità di dire a un fratello, a una sorella "perdonami", "abbi pazienza con me, io so che devo cambiare, prega per me, ho da fare un percorso lungo, sono un carattere strano, duro, riconosco lo sbaglio, riconosco la mia debolezza, il mio limite", è segno di apertura e di serietà.

Dio non ci vuole perfetti nel senso del perfezionismo, ma ci vuole trasparenti, sinceri, aperti.

Vedere le cose così come sono conduce all'umiltà e alla conversione. Sarebbe inutile pregare: "Dio cambiami" se non voglio vedere che cosa devo cambiare. Dio ci vuole reali, vuole che ci presentiamo davanti a Lui in ogni momento con ogni necessità. Anche nella fraternità, nella comunità questa sincerità, questa semplicità deve essere presente, senza dover manifestare la propria intimità, por instaurare rapporti che cambiano le persone e costruiscono una fraternità che vive lo spirito della Chiosa di Dio

La tenerezza di Dio non è una vigliaccheria.

Dio con la tenerezza dice tutte le cose chiare, le mette a posto, non fa violenza all'anima. La verità non serve a colpire l'altro. Dio quando interviene si dona totalmente nell'amore.

Tante mamme fanno violenza ai figli, in nome di Dio. Si lamentano, aggrediscono, si preoccupano, gridano sempre, fanno le prediche. Tutto questo è una violenza. Noi invece siamo chiamati ad amare i figli con la tenerezza di Dio e con la sapienza di Dio. Solo se i figli sono avvicinati con l'amore di Dio si potrà insegnare loro qualcosa. Colpevolizzare i figli significa ritrovarli un giorno con i cuori duri, chiusi, appesantiti, che non ascoltano.

La vita di Dio si diffonde solo per mezzo dell'amore; non vi è altra strada.

O Padre, ci sentiamo benissimo in te. Quando tu sei presente nelle nostre anime anche il nostro fisico riposa e si sente bene; sappiamo rapportarci col nostro lavoro, col nostro prossimo, sentiamo l'armonia.
Quando sei presente nella famiglia, nella fraternità, nella comunità tutto è in armonia.

Noi ti preghiamo perché tu dia questo dono di comunione a tutti quelli che lo desiderano. Fa, o Signore, che tutta la Chiesa metta in pratica quello che professa con la bocca: amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi.

Donaci il tuo Santo Spirito e rendici disponibili a cercarlo ogni giorno, per vivere questo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

VEGLIARE IN ATTESA DELLO SPIRITO SANTO

Nella veglia vogliamo rinnovare le nostre promesse battesimali nel contesto della nostra chiamata e offrire la nostra vita a Gesù attraverso la Vergine Maria.

Nel silenzio affidiamo i peccati e i problemi nelle mani di Dio. Accompagniamo questo abbandono, questa donazione dei peccati con fiducia e un silenzio profondo, tenerissimo. Con uno sguardo sereno, divino, accarezziamo le nostre e altrui ferite.
Permettiamo così l'azione della tenerezza divina che sviluppa la nostra vita spirituale, che fa sbocciare tutto.

Padre, per mezzo del tuo Figlio nello Spirito Santo purifica le nostre menti, il nostro cuore, la nostra anima, il nostro fisico: togli tutti i peccati, togli tutti i ricordi dove c'è durezza, amarezza, odio, preoccupazione, brucia con la fiamma del tuo amore tutti i 'ricordi brutti e tutte le tensioni.

O Spirito Santo scendi su di noi e crea in noi un cuore nuovo, una mente nuova, un amore o un volere divino. Dacci uno spirito nuovo.

O Spirito di Dio scendi su di noi poiché dal profondo del silenzio cresca l'armonia dell'amore, nasca un canto nuovo, quello che possono cantare solo i figli di Dio.

Spirito di Dio scendi e guarisci i nostri cuori, che possano gioire e comunicare nel tuo amore con tutte le creature.

Vergine Santa accompagnaci col tuo amore e siano con te tutti gli angeli, tutti i santi, tutte le anime del purgatorio e tutti i giusti, in comunione con l'universo. Desideriamo donarci a Dio per mezzo del tuo Cuore. Grazie o Dio perché ci esaudisci.

Signore Gesù Cristo, diverse volte hai pregato sui tuoi Apostoli affinché si aprissero allo Spirito Santo, ma solo nel giorno di Pentecoste hanno avuto il battesimo nello Spirito Santo.

Signore Gesù manda il tuo Spirito su di noi, affinché il nostro battesimo raggiunga la pienezza.

Gesù, manda il tuo Spirito perché desideriamo amare Dio in modo infinito e con questo amore vogliamo amare noi stessi e amare il mondo.
Concedici questo dono, non per accontentare il nostro egoismo ma perché il tuo amore sia diffuso su tutta la terra, nell'universo.

Vieni, o Spirito Santo, illumina la mente, infiamma il nostro cuore, purificaci, trasformaci.

Il battesimo nello Spirito Sento degli Apostoli si è realizzato attraverso le morte.

Il vangelo di Giovanni ci ricorda che Gesù risorto si è presentato agli Apostoli attraverso In porta chiusa della loro paura, attraverso l'incredulità di S. Tommaso. Entrando ha toccato Il loro cuore e l'ha cambiato (cfr. Gv 20).

Questa esperienza del Signore risorto è molto importante per noi perché dimostra come, nello Spirito Santo, Lui vuole toccare tutto dentro di noi, vuole aiutarci a cambiare.

Oggi si fa molto ricorso alla psicanalisi, ma l'aiuto che si riceve è molto limitato. Gesù visita le nostre chiusure, le nostre ferite senza farci del male, perché ci raggiunge con la tenerezza di Dio che penetra tutto, anche l'inferno. Il battesimo nello Spirito Santo è l'amore di Dio che penetra tutto e ci rende nuovi.

Il battesimo nello Spirito Santo degli Apostoli si è realizzato attraverso la morte. Hanno vissuto lo scandalo della morte di Gesù e quando si sono aperti ad accettare la morte, hanno permesso al Signore di passare attraverso i cuori chiusi.

La missione delle persone contemplative è di vivere l'amore puro di Dio ed essere utilizzate giorno e notte come gli strumenti dello Spirito Santo.

Strumenti capaci di attraversare tutto e di raggiungere gli estremi confini della terra con la forza dello Spirito. Ma questo accade solo nell'anima che è pronta ad attraversare i peccati propri, le cattiverie, le umiliazioni e i peccati degli altri.

La persona che non si offre, non può essere utilizzata da Dio. Chi si blocca alla prima prova, chi si difende non viene utilizzato, perché Dio non costringe nessuno. La partecipazione alla grazia che ci precede sempre consiste nel donarci in un modo incondizionato. Tutte le giustificazioni, tutte le critiche, tutte le difese devono sparire.

La decisione deve essere limpida: ci doniamo per raggiungere questo amore tenero di Dio.

Lo scegliamo come la pupilla degli occhi, come una perla, come una cosa preziosissima per la nostra vita. Tanti oggi cercano gli esorcisti; noi tutti possiamo diventare esorcisti se permettiamo che viva in noi l'amore tenero di Dio. Questo amore brucia i peccati, trasforma le persone.

Esiste davvero un pericolo per tutti noi che, in questa società, siamo troppo portati all'azione, al correre, al fare per metterci in mostra. E invece è molto più bello stare in Dio, non pigramente ma permettendo che lo Spirito Santo muova tutto dentro di noi e agisca attraverso di noi. Chi decide per questo amore tenero di Dio, troverà
un riposo profondo e capirà che l'azione di Dio non stanca l'anima, non esaurisco mai.

Alla scelta dell'amore tenero di Dio accompagna l'esigenza di accogliere un altro dono dello Spirito Santo: il dono di soffrire, di piangere.

Non accettare questo dono significa difendersi davanti alla tenerezza di Dio che vuole penetrare il nostro dolore e il dolore del mondo. Una tale difesa equivale a costruire una muraglia attorno ai dolori, alle sofferenze che si sperimentano. Non accettare la volontà di Dio significa entrare in una tensione incredibile. La tenerezza di Dio non potendo penetrarci fino in fondo non può raggiungere nemmeno gli altri. Diventiamo come un anello della catena che si è spezzato.

Chi vuole essere anima offerta e si ferma davanti alla prova, davanti al dolore, davanti alla difficoltà, diventa triste.

Gesù gli starà vicino e dirà: "Cosa posso fare di quest'anima che mi ha dato la vita e io, volendo utilizzare le sue sofferenze, la sue amarezze, i suoi dolori, ne sono impedito?". L'amore tenero di Dio non può entrare dove l'anima non lo vuole.

Gli Apostoli sono stati battezzati nello Spirito Santo non solo a Pentecoste, ma anche nella propria morte, che hanno accettata. Come faceva la Chiesa degli inizi a diffondersi così velocemente?
Grazie alle anime infiammate di amore tenerissimo di Dio, il messaggio del vangelo avanzava, apriva i cuori.
Se sulla terra difendiamo i nostri dolori, le nostre amarezze, l'amore di Dio non può penetrarci totalmente e perciò, anche dopo la morte, non potremo entrare subito in paradiso.

Vivere la vita offerta significa sperimentare fin da adesso il paradiso.

Solo chi sperimenta la vita del paradiso dentro di sé, può parlare agli altri della vita eterna. Il Concilio afferma dei consacrati che sono un segno escatologico del regno di Dio, cioè un segno vivo che parla della vita eterna. Quindi la consacrazione è autentica quando la persona vive una donazione completa a Dio e lascia agire lo Spirito Santo.

Gesù non scherza quando assicura il centuplo insieme a persecuzioni. Per rimanere fedeli, accompagniamo la nostra decisione con la preghiera, con l'adorazione, con la penitenza, con l'aiuto fraterno.

Vivere l'amore tenero di Dio è molto di più che possedere i carismi, che fare i miracoli. I miracoli sono solo i segni della vita nuova, ma la vita nuova è l'amore tenero di Dio in noi. Questo è il vero, grande miracolo!.

Signore Gesù è il fuoco del tuo amore che scende su di noi. Tu sei innamorato di noi, nel desideroso di raggiungere lo profondità della nostra vita, di trasformare i dolori nella gioia, I morte nella vita, il peccato nelle virtù, Tu fremi affinché questo fuoco scenda nelle nostre anime e divampi. Sei desideroso di avere gli *strumenti del tuo amore sulla terra.*

Signore, il tuo Cuore soffre quando non può comunicare questo amore, il tuo Cuore soffro finché non può raggiungere ogni anima. Infondi il tuo Santo Spirito nelle menti, nei cuori, nelle anime. Trasforma il nostro essere. La presenza del tuo amore guarisca, trasformi, illumini, rafforzi, vivifichi.

O Signore Gesù, tu non dici mai le parole vuote. Manifesta il tuo amore perché il tuo popolo possa sperimentarlo.

Gesù, siamo noi a portare il tuo amore nelle nostre famiglie, nelle parrocchie, ma siamo consapevoli di tante barriere che ci sono nei cuori, nel mondo. Abbiamo deciso di andare oltre queste barriere, ma tu infondi il tuo Santo Spirito nella nostra decisione perché possiamo realizzare il disegno del tuo amore.

Padre, manda il tuo Santo Spirito perché desideriamo amarti da figli, desideriamo che la nostra anima possa elevarsi a te, abbracciarti, e conoscere te che sei Padre buono. O Padre mandaci nel mondo a manifestare il tuo amore per tutte le creature. Manda il tuo Spirito Santo con i suoi sette doni affinché la comunione sia tra i tuoi figli e la tua tenerezza venga riconosciuta.

Scenda lo Spirito Santo sul nostro passato, sul futuro perché possiamo essere il tuo canto.

Scenda lo Spirito Santo sulle Fraternità, sulle comunità perché veramente si rinnovi la Pentecoste, si rinnovi la Chiesa e l'universo intero.

Dio eterno, fonte della vita, fa che ciascuno di noi sia immerso nel fonte della vita, del battesimo rinnovato. O Dio eterno, immergi l'anima, la mente, il cuore, il nostro fisico, nel tuo amore tenero; immergi le nostre colpe, i nostri sepolcri, i nostri peccati, le debolezze, i nostri dolori, le nostre croci. O Dio eterno, si sprofondino nel tuo amore le nostre malattie e tutto sia penetrato dalla tenerezza del tuo amore.

O Gesù risorto, anche tu ti sei manifestato con le piaghe del dolore, ma quelle piaghe erano gloriose. Da quelle piaghe sono usciti i raggi dell'amore tenero e dal tuo costato trafitto è uscito l'amore misericordioso per ciascuno di noi.

O Gesù, la Chiesa ha bisogno di questo amore, rendici strumenti di questo amore in ogni situazione. Entri questo amore dappertutto, nelle famiglie, nel lavoro, nel quotidiano, nella Chiesa, nel mondo intero.

UNITI DALLO SPIRITO ALLA MENSA DEL SIGNORE

All'inizio di ogni Eucaristia cerchiamo Il volto del Signore, cerchiamo la gioia, cerchiamo senza stancarci.

***Padre**, come cercarti con la gioia? Dacci il tuo Spirito Santo. Con il tuo Spirito Santo ogn i anima diventa una sposa. La sposa cerca lo sposo, e gioisce. O Padre, dacci il tuo Spirito Santo perché possiamo elevarci a te.*

***Signore Gesù**, per noi sei un mistero. Come hai potuto restare nella pace durante la tua passione? Rivelaci il mistero del tuo potere di vivere pieno di pace, pieno di amore, nelle nostre prove, nelle umiliazioni. Comunicaci il tuo Spirito e insegnaci a vivere con te nello Spirito Santo.*

***Spirito Santo**, desideriamo sentirti il nostro sposo: scendi su di noi. Abbiamo bisogno che tu entri in tutti gli aspetti della nostra esistenza, per vivere ogni giorno un rapporto vivo, gioioso, semplice con Dio. Donaci te stesso, o Spirito Santo.*

Dopo la gioia della risurrezione, Gesù dice agli Apostoli: *pace a voi! Ricevete lo Spirito Santo. Andate in tutto il mondo, predicate il vangelo a tutti.*

Dio non lascia mai l'uomo vuoto, ma lo ricolma del suo potere, gli dà la sua vita.

Il Signore non ci manda in missione senza la potenza, non ci manda disarmati, non ci manda nelle difficoltà che sono più grandi di noi. Ci dà il suo potere.

Il Vangelo di Marco ci racconta della guarigione del cieco Bartimeo, che gridava: *Figlio di Davide abbi pietà di me!* (Mc 1o). Anche noi gridiamo ogni giorno: Figlio di Davide, dacci il tuo Spirito Santo, facci scoprire la tua potenza, la tua luce, facci sperimentare che dentro di noi c'è una potenza maggiore delle provocazioni che riceviamo. Dacci i doni dello Spirito Santo che proteggono la vita e mandaci agli altri.

Anche Maria nei suoi messaggi insiste di cercare Dio, di scoprire la sua potenza, la sua bellezza, la sua presenza. Dio ci consentirà di vincere tutte le provocazioni della vita.

Gesù non ci manda a mani vuote, ma ogni giorno ci nutre con il pane eucaristico. Quando Gesù dice: "vi *mando come agnelli in mezzo ai lupi* ", intende mandarci per essere vittoriosi. Perciò abbandoniamo le nostre sicurezze che provocano soltanto paure, abbandoniamo il nostro potere che provoca soltanto insicurezze.

Lasciamo le nostre sicurezze o cammlnlamo da agnelli, per essere nutriti dalla potenza dello Spirito Santo.

La routine della vita quotidiana è come andare in mezzo ai lupi.

Gesù ci manda lì a redimere, a portare la salvezza insieme a lui. S. Pietro nella sua prima lettera ricorda che i battezzati costituiscono un sacerdozio regale (1 Pt 2,9).

La *Lettera agli ebrei* precisa che il sacerdote "è *scelto tra gli uomini per offrire doni e sacrifici per i peccati'* (Eb 5,1). I cristiani sono scelti tra gli uomini per offrire doni e sacrifici in espiazione dei peccati, ovunque essi vivano. Il Signore ci manda davvero ad esercitare il sacerdozio.

In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche egli rivestito di debolezza; proprio a causa di questa anche per se stesso deve offrire sacrifici per i peccati, come lo fa per il popolo (Eb 5,2s).

Nella vita quotidiana ci è dato di conoscere tutte le debolezze, tutta la fragilità umana, tanta ignoranza di Dio, le tenebre.

Gesù ci attende dove non ci capiscono, dove ci rifiutano, dove ci sentiamo perseguitati. Lui si offre in noi, poiché è il sommo sacerdote e il sacrificio perfetto, mentre noi siamo le sue membra. Qualcuno di noi cammina a un piede,
qualcun altro ha il cuore trafitto, un altro ancora un cuore che gioisce e loda. Gesù ha bisogno di tutti per essere offerto in continuo.

Sappiamo che l'Eucaristia è il centro della vita di Gesù, come lo è anche per noi, chiamati a divenire un' Eucaristia vivente.

Alle provocazioni del mondo troveremo le risposte dentro di noi se ogni giorno manterremo il rapporto con Dio gridando: Figlio di Dio, abbi pietà di me, dammi la vista, dammi di comprendere la presenza dello Spirito Santo. Gridare significa elevare tutto il nostro essere a Dio. Mentre con le parole della Bibbia possiamo limitarci ad ascoltare, con lo Spirito Santo non si può rimanere distaccati. Egli ci coinvolge interiormente, ci conduce alla comunione.

Chi vuole essere Eucaristia vivente, chi vuole vivere nella comunità o nella fraternità delle anime offerte deve organizzarsi e vivere questo rapporto vivo con Dio nello Spirito Santo e con i fratelli.

Non ci si può ridurre ad ascoltare superficialmente le parole delle guide, dei sacerdoti, ammirare i miracoli o gli esorcismi. La comunione nello Spirito Santo è molto più esigente, perché esige preghiera, spogliamento, purezza interiore, umiltà, offerta. Si possono dire trenta rosari al giorno senza combinare nulla se il cuore non si eleva a Dio. In questa elevazione è lo Spirito Santo che prega, è Gesù che prega il Padre, non siamo più noi. Se rimaniamo legati alla terra con le nostre preghiere vuol dire ohe dentro di noi agisce ancora l'egoismo o Gesú non scende in un cuore egoista.

Nessuno può sostituirsi al nostro cammino di conversione.

Non bisogna dire: se l'altro fosse migliore io potrei camminare di più. E' sbagliato. E' una difesa. E' mancanza di responsabilità. Ognuno è chiamato a camminare e ad aprire il suo Mar Rosso, a spaccare la roccia, a far uscire l'acqua. Non si può camminare nelle fraternità delle anime offerte attaccati agli altri, dicendo: se mi portano allora posso andare. E' una fede infantile, egoistica. Una fraternità diventa potente quando i membri camminano dal di dentro.

Gesù manda gli Apostoli a due a due perché nella vita spirituale non si può camminare da soli.

L'amore di Dio non è mai individualistico. Se riusciamo a camminare in due, riusciremo anche a stare in tre, in quattro, in dieci, in mille. L'amore di Dio crea comunione con tutti, la simpatia crea isolamento.
La promozione del cammino di un'anima singola è nello stesso tempo la promozione del cammino comunitario, è promozione nello Spirito Santo tra due o più persone. Queste sono lo leggi dello Spirito Santo.

Accogliamo pertanto questa chiamata con senso di responsabilità.

Il Signore ci dà tanto, ci dà se stesso. Partiamo con la consapevolezza di non essere ladri, di non rubare questi doni, o di nasconderli in un campo. Il Signore ha bisogno del nostro impegno, ha bisogno che portiamo frutto.

Non solo i sacerdoti, ma anche i laici sono chiamati a vivere la consacrazione, la santità, ad essere presenti nella Chiesa. Decidiamo di accogliere e di trasmettere la potenza dello Spirito Santo a tutte le creature così che siano coinvolte anche quelle che non aspettano, anche i cuori duri, a gloria del Padre.

Dio eterno, uniscici tutti nello Spirito Santo. Tutti ti offriamo la vita e desideriamo essere attivi nel trasmettere il tuo amore dove viviamo. Divampi il fuoco dello Spirito Santo e i suoi doni siano moltiplicati.

O Spirito Santo, risveglia tutti i doni che hai messo dentro di noi perché portano i frutti desiderati.

Padre, fa che in noi agiscano i sette doni dello Spirito Santo, anche se non sappiamo quando agiscono o come agiscono.
Ci accompagni la tua benedizione continua, un amore continuo che ci nutre, che ci guarisce, che ci trasforma. Signore, trasforma le menti, i cuori, la volontà, riempi l'anima, trasforma il nostro fisico, compi i miracoli, perché tu fai tutto nuovo, trasformi tutto.

Signore, dacci questo legame (li comunione nello Spirito Santo, affinché nessuno m anche nell'amore, affinché ciascuno sia protetto e *rafforzato nell'amore, affinché ciascuno* abbia *la tua potenza di affrontare i problemi del quotidiano.*

Signore, tieni unita questa famiglia noi tuo amore, sia rafforzata, moltiplicata questa a comunione nell'amore e scenda la tua benedizione su tutte le persone che portiamo nel cuore.

In noi sia benedetta la Chiesa intera, siano benedetti tutti i consacrati, gli eletti, siano benedetti i fratelli separati dalla Chiesa, siano benedette tutte le religioni, tutte le sette, siano benedetti gli atei e tutto l'universo, vivi e defunti.

Nel Nome del Padre, del Figlio
e dello SPIRITO SANTO.
Amen.

p. Tomislav Vlašić

INDICE

ROSARIO: MISTERI GAUDIOSI

PREGHIERA DI RILASSAMENTO

AL PADRE, PER CRISTO, NELLO SPIRITO SANTO

INTRODUZIONE

MORIRE A SE STESSI PER ESSERE GENERATI ALLO SPIRITO SANTO

ROSARIO: MISTERI DOLOROS

VIVERE LA MESSA GUIDATI DALLO SPIRITO

ROSARIO DI GESÙ

APERTI ALLO SPIRITO SANTO

ROSARIO: MISTERI GLORIOSI

LA COMUNIONE CON DIO NELLO SPIRITO SANTO

VEGLIARE IN ATTESA DELLO SPIRITO SANTO

UNITI DALLO SPIRITO ALLA MENSA DEL SIGNORE